ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9., con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 13 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8217

L'AVANZATA GIAPPONESE CONTRO PORTO ARTURO

e in Manciuria,

Kuropatkin a mal partito. - Combattimenti intorno a Porto Arturo.

Nonostante il pessimo stato delle strade la duplice avanzata giapponese, Oku a sud sulla linea Kaiciu-Taciciao e Kuroki a nord contro Liaojang puntando contro Mukden, continua, a quanto pare, con successo. I russi non opporrebbero che debolissima resistenza. A quel che giudica il corrispondente di guerra del «Times» l'incertezza dei movimenti russi che si rispecchia nell'oscurità dei rapporti dei generali durante questi ultimi giorni, mostrerebbe chiaramente che Kuropatkin, non avendo a sua disposizione forze sufficienti per prendere efficacemente e con speranza di successo l'offensiva, è costretto a cedere sopra ogni punto della fronte del suo esercito.

Anche le pioggie, parrebbe costituiscono una preoccupazione soltanto per i russi; i giapponesi invece non se ne impensieriscono. Infatti, al momento stesso in cui le cateratte del cielo dovrebbero, secondo il piano di Kuropatkin, aprirsi ed impedire tutte le operazioni, il generalissimo Oyama si reca sul teatro della guerra, e non certamente per veder cadere la pioggia.

La stagione delle pioggie ha portato seco molti inconvenienti per gli eserciti belligeranti; fra i russi la percentuale dei malati è notevolmente cresciuta; a Fenguanceng la dissenteria ed anche, si dice, il colera, mieterebbero molte vittime. Gli squilibri di temperatura in Manciuria durante questa stagione sono improvvisi ed enormi. Domenica, ad esempio, fu una giornata soffocante. Un telegramma dal campo di Kuroki informa che quel giorno l'esercito era accampato su terreni sabbiosi, sprovvisti di alberi. Quantunque i soldati fossero protetti dai covoni di grano e da pergolati improvvisati con rami di piante, soffersero molto. Il giorno dopo furono colti da una pioggia diluviale e glaciale, che durò ventiquattro ore. Essi si pigiavano tremanti dal freddo nelle capanne costruite lungo il fiume, e sotto le pochissime tende. L'immensa maggioranza delle truppe passò la notte all'aria aperta esposta alla pioggia; tuttavia l'esercito, bagnato fino alle ossa, avanza continuamente fra denso fango, nè il sole, nè la pioggia moderano l'ardore dei soldati, i quali sicuri della vittoria, si augurano vivamente di raggiungere il nemico.

Anche intorno a Porto Arturo i nipponici (generale Nogi con altri contingenti staccati dall'esercito di Oku) pare vogliano rompere gli indugi. Marciano infatti su due colonne contro la città da cui il grosso distarebbe non più di 6 chilometri. Si attende una grande battaglia presso il forte di Miaotsul della linea orientale di fortificazione, conquistato testè, con grandi perdite, dai giapponesi.

Una notizia degna di venir rilevata è che finalmente, per la prima volta dopo l'apertura delle ostilità, i giapponesi hanno autorizzato gli addetti militari ed i corrispondenti a seguire le truppe d'operazione anzichè essere obbligati a restare nel quartiere generale di Kuroki. Naturalmente la linea del fuoco è loro interdetta; tuttavia si troveranno ravvicinati alle forze combattenti e forse - non conviene però lusingarsi dopo quanto è avvenuto durante l'intera campagna - si potranno avere notizie più dirette e meno fantastiche e contraddittorie di quelle che tutti i giornali hanno avuto finora.

Ecco i telegrammi:

IN MANCIURIA.

Le condizioni sanitarie nell'esercito russo.

PIETROBURGO 12 (B). Un telegramma giunto al «Messaggero del Governo» da Taciciao dà queste informazioni sulle condizioni di salute dell'esercito russo: Sino al 26 giugno il numero degli ufficiali malati negli ospedali ascendeva al 7.136 p. c., quello dei soldati al 3.943 p. c. Compresi gli ufficiali e soldati feriti, al 10.24 p. c., rispettivamente al 6.51 p. c. Al 9 luglio, dopo il principio della stagione delle pioggie, la percentuale degli ufficiali e soldati malati negli ospedali ammontava al 8.384 p. c., rispettivamente al 4.646 p. c. La percentuale dei colpiti da malattie d'infezione ascendeva al 2.19 p. c. e 8.52 p. c., di dissenteria al 1.99 p. c. Le cifre sono calcolate sull'effettivo.

Informazione del gen. Oku.

LONDRA 12 (N). Il generale Oku telegrafa sugli avvenimenti del 7 luglio che i giapponesi hanno raggiunto Tatsugao e Tolukai. Il nemico fu sconfitto. La fanteria, la cavalleria e l'artiglieria russa si ritirarono verso nord ed opposero scarsa resistenza. Gli indigeni narrano che i russi hanno 20.000 uomini presso Kaiping e 2000 uomini con cannoni sopra un colle presso Scitai. A Taciciao giungono sempre nuovi rinforzi russi.

Le perdite dei giapponesi del 5 luglio furono due ufficiali e quattro soldati morti e 16 soldati feriti.

I russi in ritirata.

NIU-CIUANG 12 (B). Cinesi giunti per terra informano che i russi si ritirano dappertutto dinanzi ai giapponesi, di cui si aspetta qui l'imminente arrivo. Si fanno energici preparativi per la difesa di Taciciao. Nonostante la gravità della situazione, qui il traffico è vivo. Nel porto vi sono molte navi.

A PORTO ARTURO.

L'investimento dal lato di terra.

LONDRA 12 (N). A quanto comunica il corrispondente del «Times» da Tokio i giapponesi muovono in due colonne su Porto Arturo, una da Dalny e l'altra sulla strada centrale di Kinciu. La prima appoggiata dalle forze navali avrebbe preso il 4 luglio il forte di Miaotsul mettendovi in batteria otto cannoni coi quali i giapponesi possono bombardare efficacemente le opere di fortificazione ad est della città. I giapponesi però ebbero gravi perdite. L'altra colonna si concentra verso Chensinling punto assai importante a 6 chilometri a nord di Porto Arturo. Qui si attendono ostinati combattimenti.

Un rapporto di Togo.

TOKIO 12 (Reuter). L'ammiraglio Togo informa: Lunedì a mezzanotte alcune torpediniere giapponesi si avvicinarono all'entrata di Porto Arturo e lanciarono delle torpedini contro una nave-vedetta del tipo «Diana». Non si sa quale esito abbia avuto l'attacco. Le torpediniere non soffrirono danni.

Uno scacco giapponese?

PIETROBURGO 12 (N). Il corrispondente particolare dell'Agenzia tel. russa a Mukden telegrafa in data odierna: Secondo notizie da fonte giapponese nella notte dell'11 corr. i giapponesi intrapresero un assalto sulle nostre posizioni presso Porto Arturo. I giapponesi sarebbero stati respinti con perdite enormi.

Lo czar ispeziona le truppe destinate all'Estremo Oriente.

PENSA 12 (N). Lo czar Nicolò e il granduca ereditario arrivarono stamani qui, e furono ricevuti alla stazione dalle autorità locali. Una deputazione di cittadini offrì allo czar il pane e il sale; una deputazione della comunità israelitica gli offrì un rotolo di pergamena contenente la legge ebraica. Lo czar ringraziò tutti i presenti e tenne un discorso al maresciallo della nobiltà, in cui ricordò d'aver visitato la città 13 anni or sono di ritorno dall'Estremo Oriente. Oggi egli è venuto per benedire le truppe in partenza per la guerra, affinchè colla loro cooperazione la guerra abbia una fine favorevole e degna della Russia.

Sul campo delle manovre si tenne quindi una rivista, dopo della quale lo czar augurò un buon viaggio ai soldati e li benedisse colle immagini sacre, invocando per essi un felice ritorno in patria. Dopo aver visitato la cattedrale lo czar lasciò la città.

Il telegrama di Guglielmo II.

Piova acqua o piovano dispacci, i giapponesi avanzano».

Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al reggimento russo di Viborg di cui egli è titolare e che parte per la guerra ha suscitato nella stampa russa speranze che la «Zeit» chiama stravaganti. Si vede già la flotta tedesca comparire nel Mar Giallo per trarre d'impiccio gli assediati di Porto Arturo. «Ma fortunatamente tra lo stile impulsivo dei discorsi e dei telegrammi dell'imperatore Guglielmo e lo stile riflessivo della politica tedesca vi è una potente diversità di temperamenti. Guglielmo ha molte volte telegrafato in stile pangermanista, ma non ha ancora mai agito con siffatte tendenze». La «Zeit» conclude: I Giapponesi marciano innanzi, piova acqua o piovano dispacci. Da Berlino non può nè venir salvato l'esercito russo incalzato nè venir guarito l'organismo malato dello Stato russo».

A Berlino il telegramma dell'imperatore si considera - così notizie telegrafiche - come un atto di cortesia militare, e non vi si attribuisce importanza politica. Il «Lokalanzeiger» ricorda che, alla parata di primavera a Potsdam, l'imperatore espresse pubblicamente la sua ammirazione per la prodezza dell'esercito giapponese.

Un processo in Prussia per offese allo czar.

KOENIGSBERG (Prussia) 12 (N). Dinanzi alla prima Corte criminale di questo tribunale provinciale è cominciato oggi il processo per altro tradimento e associazione segreta. A carico degli accusati si pone il fatto che essi, diffondendo stampati rivoluzionari russi e lituani, si sono resi colpevoli di offesa contro lo czar. Inoltre sarebbero stati affiliati a società segrete.

Numeroso pubblico assiste al dibattimento.

De Witte e Bülow.

NORDENEY 12 (N). Il presidente del comitato dei ministri russi, de Witte, è giunto qui a mezzodì. Subito dopo il suo arrivo, visitò il conte Bülow.

Al tocco fu servito un pranzo nella stanza del principe, nel Circolo di conversazione.

La discussione dell'aumento della lista civile alla Camera ungherese.

BUDAPEST 12 (N). La Camera continua la discussione del disegno di legge concernente l'aumento della lista civile.

Szalay si dice contrario all'aumento perchè la situazione economica del paese è trista e non permette si accrescano le spese improduttive.

Hock si associa all'ordine del giorno del conte Apponyi, secondo cui la Camera dovrebbe trasmettere un indirizzo al re, per dimostrargli la povertà del paese. Se la Camera non voterà a favore di questo ordine del giorno, l'oratore dichiara che non accetterà nemmeno la presente lista civile.

Babo dice di respingere il disegno di legge e di aderire all'ordine del giorno del deputato Rakosi.

La discussione è quindi rinviata a domani.

UN ALTRO GRAVE CONFLITTO tra la Francia e la Santa Sede.

Una violazione del concordato.

PARIGI 12 (B). Il «Matin» scrive: «Il Vaticano, otto giorni dopo il richiamo dell'ambasciatore francese Nisard presso la Santa Sede, aveva ordinato a parecchi vescovi francesi di presentare le dimissioni. I vescovi ne informarono il presidente dei ministri e il ministro del culto, i quali risposero che il nunzio apostolico a Parigi non aveva mosso lagnanze contro di loro e che, quali impiegati della repubblica francese, essi non avevano il diritto di disporre dei loro posti.

Il presidente dei ministri rammentò poi al Vaticano, in una energica nota, come i vescovi, nominati d'accordo fra Stato e Chiesa, non potevano essere deposti se non di comune accordo. Senza tener conto di questa nota, il cardinale segretario di Stato ingiunse ai suddetti vescovi di recarsi a Roma entro 15 giorni e di dare le loro dimissioni, altrimenti sarebbero stati spogliati di tutte le loro attribuzioni episcopali.

«Il presidente dei ministri rispose al Vaticano richiamandosi al Concordato e vietando ai vescovi di lasciare le loro diocesi.

I prelati che avevano ricevuto dalla Curia l'ordine di dare le dimissioni sono i vescovi repubblicani di Lavalle e Digione, tre illustri arcivescovi e infine due vescovi, che non avevano voluto piegare sotto il giogo della congregazione e opporsi alle leggi dello Stato.»

PARIGI 12 (N). I principi della chiesa minacciati dal Vaticano sono gli arcivescovi di Rouen, Albi, Avignone, Algeri ed i vescovi di Tarentaise, Mende, Digione e Laval. Si conferma che il Governo ha protestato presso la curia per il suo procedere contrario al Concordato.

Le idee d'un giornale clericale ungherese.

BUDAPEST 12 (N). Il giornale «Alkotmany», che sta in rapporti coi circoli vaticaneschi, constata oggi che nella stessa misura in cui i rapporti tra la Francia e la Santa Sede vanno peggiorando vanno invece migliorando le relazioni tra il Vaticano e il Quirinale. Evidentemente si sta preparando il distacco della Francia dalla chiesa, ciò che affretterebbe la riconciliazione dell'Italia col papa: questo spiega anche perchè si parli sempre più di rado dell'amicizia italo-francese, nonostante la recente visita di Loubet a Roma.

IL SECONDO ATTENTATO contro il treno convenzionale Salonicco-Costantinopoli

Una locomotiva e sette vagoni distrutti.

VIENNA 12 (N). Circa il nuovo attentato contro il treno convenzionale Salonicco-Costantinopoli la «N. F. Presse», in seguito ad informazioni attinte presso il segretario generale Goldberg, comunica che all'amministrazione delle ferrovie orientali è pervenuto dalla direzione in Costantinopoli un telegramma in cui si conferma che iersera fu commesso un attentato alla dinamite sul treno misto da Salonicco per la linea di congiunzione e precisamente al chil. 395 fra le stazioni di Bodama e Kirka-Koje. La macchina e sette vagoni furono distrutti. Un frenatore rimase ferito. L'esercizio è sospeso fino ad ulteriori disposizioni.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Intorno all'attentato ferroviario commesso a Bodama vicino a Dedeagatsch si hanno questi altri particolari: Il ponte fatto saltare era lungo due metri. Si avviò una severa inchiesta.

Un combattimento cogli attentatori.

SALONICCO 12 (N). I custodi militari delle ferrovie orientali sorpresero oggi al chil. 48 degli insorti bulgari che preparavano un attentato contro il treno convenzionale europeo. S' impegnò un accanito combattimento. I bulgari fuggirono abbandonando una grossa bomba, cento metri di miccia e dieci chilogrammi di dinamite.

La questione dei Certosini alla Camera francese.

La relazione della Commissione d'inchiesta.

PARIGI 12 (N). Sebbene l'esito dell'odierna seduta della Camera, in cui, come fu annunciato, si discusse la relazione della commissione d'inchiesta sulla faccenda dei Certosini, non fosse dubbio, pure l'aula e le gallerie erano ben popolate, a malgrado del caldo tropicale. Nessuno, nemmeno i più feroci avversari di Combes, poterono sostenere contro di lui accuse di corruttibilità, ciononondimeno Colin infiorò la sua relazione di attacchi velenosi contro il presidente dei ministri. Jaurès, in una seduta dei gruppi repubblicani, caratterizzò così la relazione: E' un vero monumento di perfidia, in cui sono distillate goccia a goccia le più infami calunnie, in cui si fa ogni sforzo per scagionare tutto il mondo eccettuato colui che sta a capo del Governo della repubblica, e che si rese benemerito per la cacciata degli ordini religiosi.

Nell'odierna seduta, la maggioranza aveva il còmpito di smascherare gli amici aperti degli ordini religiosi.

Lo scopo fu brillantemente raggiunto.

Due ordini del giorno.

Aperta la seduta, il presidente rende noto che sono stati presentati due ordini del giorno: uno di Berry, Gauthier de Clagny ed altri nazionalisti, approvante la risoluzioni proposte dalla commissione, l'altro dei quattro gruppi repubblicani e firmato da Jaurès, Berteaux, Sarrien e Bienvenu Martin. In esso si stigmatizzano le calunnie divulgate da parte dei Certosini. La lettura di quest'ultimo ordine del giorno è accolta con vivacissimi applausi della Sinistra.

Una campagna di calunnie e d'insinuazioni.

Prende per il primo la parola in favore di esso Simonet, il quale biasima la campagna di calunnie organizzata contro il presidente dei ministri, e dice che il primo propalatore, il Besson, fu salvato dalla maggioranza clericale della commissione d'inchiesta. Era obbligo dei membri della commissione di por fine alla guerra di malignità e d'insidiose calunnie, d'imprimere il marchio rovente dell'infamia sulla fronte dei denigratori e di manifestare il più alto rispetto verso la onorabilità di Combes. Ma noi conosciamo l'intima ragione delle calunnie e delle persecuzioni contro il presidente dei ministri. Per i reazionari egli ha l'imperdonabile tatto di aver diretto da due anni la lotta contro le congregazioni. (Vivissimi applausi).

Il relatore Colin.

Sale alla tribuna il relatore Colin, il quale assicura che l'onorabilità di Combes non fu messa in discussione nemmeno per un istante. Nella commissione nessuno la pose in dubbio. (Contraddizioni alla Sinistra. Grida: Pichat, Pichat! Vivaci grida di protesta contro Colin).

Il relatore, continuando: Neppure Pichat ha mai dubitato dell'onorabilità di Combes. (Grida alla Sinistra: Oh sì! Rumori tali che il relatore per molto tempo non riesce a farsi comprendere).

Il presidente prega ripetutamente ed insistentemente i deputati di non impedire la discussione. Finalmente, ristabilitasi un po' di calma, il relatore può continuare.

Espone ampiamente le circostanze che condussero alla nomina della commissione, e legge la dichiarazione di Combes sul preteso tentativo di corruzione fatto presso di lui da parte dei Certosini. Il còmpito della commissione era determinato da questa comunicazione del presidente dei ministri e la commissione lo eseguì con grande imparzialità. (Contraddizioni a Sinistra). La commissione ottenne un solo risultato: Constatò che non esisteva alcuna corruzione, che non vi erano corruttori. (Proteste e rumori alla Sinistra). L'inchiesta svelò anche l'autore del tentativo di corruzione. La frase «alti interessi politici» di cui si valse il presidente dei ministri non era motivata. Questa constatazione fu fatta dalla commissione in modo degno di fede, ed ora è còmpito della Camera di trarne le legittime conseguenze politiche. (Gran baccano alla Sinistra).

Dopo il discorso di Colin, la tribuna resta per un momento vuota, non presentandosi alcun oratore. Vi sale quindi il socialista Constans, per perorare in favore dell'ordine del giorno Jaurès.

Il presidente della commissione.

Flandin cerca di giustificare le proposte della commissione ed è continuamente interrotto dalla Sinistra, particolarmente dal socialista Meslier, che gli lancia contro i più feroci sarcasmi.

Il presidente ammonisce ripetutamente Meslier, ma invano; egli non cessa dal gridare. Brisson lo scongiura ad essere tranquillo e paziente. Meslier continua ad interrompere; allora il presidente lo richiama all'ordine con l'inscrizione nel protocollo (applausi al Centro ed alla Destra).

Flandin: Per la commissione esisteva un solo quesito: Investigare sull'accusa elevata dal presidente dei ministri che si fosse tentato di corromperlo. Ora questa accusa risultò insussistente (gran rumori alla sinistra. Grida alla destra: Perchè Combes non ha richiamato Lagrave dal suo posto di commissario all'esposizione di San Luigi se era uno stromento dei corruttori?)

Flandin continua a parlare interrotto accusa risultò insussitente (grandi rumori dalla Sinistra, che gli grida in viso: Pichat! Pichat!

Un clericale.

Denys Cochin caldeggia le proposte della commissione: Ritengo necessario, dice, di fare una breve dichiarazione dinanzi alla Camera perchè prevedo che domani i giornali lanceranno dei sospetti e delle calunnie contro il mio partito, che è il partito clericale. Lo ripeto. Besson non appartiene al mio partito (grida alla sinistra: Pichat! Pichat!) Perchè si è nominata una commissione d'inchiesta? Perchè il signor Combes ha narrato con voce tremante di essere stato fatto segno ad un tentativo di corruzione (grida a sinistra: Pichat! Pichat!) Si accusò il priore dei Certosini, perchè non ha parlato.

Si doveva piuttosto rimproverargli di aver parlato troppo. Cochin dice che non ritiene provato che il priore dei Certosini abbia fatto un tentativo di corruzione, e neppure ritiene provato che da qualche altra parte si sia tentato di corrompere il presidente dei ministri. Denys Cochin si fa beffe del presidente dei ministri dicendo che Combes vuole posare da Temistocle, ma l'Artaserse che avrebbe tentato di corromperlo non è che una fantasia di Combes.

Una sorpresa.

Il melinista Faber procura alla Camera una sorpresa, giacchè dichiara di votare per l'ordine del giorno favorevole a Combes e contro le proposte della commissione. Quale membro della commissione riassume le discussioni e conchiude dicendo che Besson non ha avuto il coraggio di sostenere le sue calunnie e fornire le prove di quanto aveva detto.

Berthoulat: Ma voi nella commissione avete votato per le nostre proposte.

Faber: Ed ora voto per Combes.

Lo spirito e le furie d'un vecchio mattoide.

S'avanzava lentamente verso la tribuna il vecchio Baudry d'Asson. Egli grida, urla e gesticola come un forsennato. La destra lo saluta con vivi applausi. Quando è salito sulla tribuna si nota che sotto alla giubba nasconde qualche cosa. Non si sa cosa sia, ma si sospetta che il vecchio mattoide voglia farne una delle sue. Il presidente dei ministri abbandona l'aula. Allorchè Baudry ha terminato si dirige verso il posto di Combes e tira fuori una corona d'alloro che depone fra l'ilarità della Destra al posto del presidente dei ministri. Il ministro del commercio rigetta la corona e Baudry d'Asson ritorna a ricollocarla. Combes che ritorna nell'aula, è salutato da grida ironiche e da risate sarcastiche della Destra e del Centro. Egli prende la corona, la stritola e la getta nell'aula dove Miremont la raccoglie e la getta agli uscieri. Baudry d'Asson corre di nuovo verso il posto del presidente dei ministri,urla come un ossesso e dà in mille smanie. Dà dei pugni agli uscieri cui cerca di strappare la corona, ma poi è ridotto all'impotenza.

La votazione.

Parlano ancora alcuni oratori. Il presidente dei ministri non fa alcuna dichiarazione. Si passa quindi alla votazione che dà al Governo una maggioranza di 180 voti, giacchè l'ordine del giorno dei partiti repubblicani è approvato con voti 334 contro 154.

2398 scuole congregazionali soppresse in Francia.

PARIGI 12 (B). In seguito al decreto pubblicato nel giornale ufficiale, subito dopo la fine dell'anno scolastico verranno chiuse in Francia 2398 scuole congregazionali. Fra queste vi sono 751 scuole dei fratelli della dottrina cristiana, 1054 di frati e 593 istituti diretti da monache. Per attuare completamente la legge sulla soppressione dell'insegnamento congregazionale nel termine fissato di 10 anni, dovranno essere chiuse ancora 662 scuole dirette da frati e 500 da monache.

Il tradimento del cap. Ercolessi.

Il cap. Ercolessi in carcere.

ROMA 12 (N). La «Patria» ha da Messina questi particolari sul contegno del capitano Ercolessi in carcere: Appena condotto nella sua cella che porta il numero 4, l'Ercolessi si appoggiò muto e disfatto ad una parete poi bevette un'enorme quantità d'acqua e sedette rimanendo in quella posizione quattro ore continue. Quando passò la seconda ronda gli fu ingiunto di coricarsi e allora egli si sdraiò agitatissimo. Il giorno dopo rifiutò di mangiare e di prendere aria nel cortile della prigione. Dopo l'interrogatorio del 7 luglio si mostrava assai avvilito. Avendolo una guardia udito esclamare: Meglio morire! fu aumentata la vigilanza attorno di lui.

Altri interrogatori.

ROMA 12 (N). La «Patria» ha da Messina che nell'interrogatorio d'oggi il giudice istruttore cercò di scuotere l'Ercolessi prendendolo dal lato morale del patriotismo e rammentandogli i suoi doveri come militare. L'imputato, scosso, avvilito e disfatto, fece alcune confessioni, poi si trincerò nuovamente nella sua riserva.

Il corispondente da Messina della «Tribuna dice di essere in grado di affermare che, stretti da abili domande e messi a confronto con documenti schiaccianti, tanto la Guglielmina quanto il capitano hanno dovuto ogni tanto lasciare il sistema di assolute denegazioni e talvolta ammettere alcune accuse, poi quasi pentiti hanno smentito se stessi rimanendo perplessi. Da un detenuto seppe che l'Ercolessi è cupo e che ciò preoccupa il personale delle carceri il quale teme che il capitano mediti qualche grave passo.

La «Tribuna» dice che il giudice istruttore ha interrogato le cameriere dell'Hotel Trinacria dove alloggiò il Vallère ma queste negano di avere ritrovato fotografie o altro che provi la colpabilità del fuggitivo.

Secondo il «Giornale d'Italia» la moglie dell'Ercolessi nell'interrogatorio di ieri avrebbe compromesso un ufficiale superiore. La notizia però - dice lo stesso giornale - merita conferma.

L' ex-capitano Mancinelli contrabbandiere di lardo!

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Prato: Non si ha alcuna traccia del capitano Mancinelli; si ritiene che possa essersi rifugiato in qualche stazione climatica delle vicinanze. Lo stesso giornale ha da Pesaro: Si dubita che la lista dei complici dell'Ercolessi si limiti al Mancinelli e all'incognito C. B., il contabile cui accennò il commissario Monachesi. Si apprende che l'Ercolessi fu nel 1900 all'Esposizione di Parigi donde tornò mostrando una grande quantità di oro francese, che disse essere il prodotto di una vincita. Il giornale ha avuto da un ufficiale dell'esercito ex-collega ed amico del cap. Mancinelli la narrazione di qualche aneddoto intorno alla vita privata di questo. Quando era di guarnigione ad Asti il Mancinelli contrasse amicizia con una maestra e per lei si coprì di debiti e dovette anche battersi in duello con un ufficiale commissario; poi si recò in Africa ove prese parte alla battaglia di Adua. Ritornato in Italia prese con sè la maestrina e quando fu sospeso dall'impiego si recò con lei a Napoli dandosi a nuove occupazioni per far denari. Infatti in quell'epoca si lesse sui giornali che transitando una barriera daziaria in divisa sopra una vettura venne dopo lunghi sospetti sorpreso in flagrante contrabbando di lardo. Il fatto venne poi messo in tacere non si sa se per mancanza di prove o per altro. Il Mancinelli si scusò col dire che non sapeva che cosa vi fosse nel cassetto della carrozza da lui noleggiata. L'ex-collega del Mancinelli disse anche al redattore del «Giornale d'Italia» che Mancinelli era pieno di debiti verso i suoi colleghi che aveva saputo conquistare colla sua non comune intelligenza e raffinata astuzia.

„Male suada fames".

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che qualche tempo fa un tenente del 10 bersaglieri incontrò il Mancinelli in uno stato così compassionevole che non potè fare a meno di dargli 25 lire perchè si sfamasse per qualche giorno. Il Mancinelli allora gli raccontò che qualche giorno prima gli si era presentato un individuo con carte e commendatizie dello Stato maggiore francese che lo incaricava dell'acquisto di carte riflettenti la mobilitazione del nostro esercito e i piani segreti di armamenti o fortificazioni. «Io - proseguì il Mancinelli - rifiutai ma ti assicuro che lo feci con grande sforzo perchè in quel momento la mia povertà era terribile».

Il «Giornale d'Italia» narra il seguente episodio che avrebbe determinato la revoca dall'impiego del capitano Mancinelli. Egli si presentò un giorno alla donna addetta al servizio del bettolino di reggimento pregandola insistentemente di dargli del denaro a prestito. La donna si tolse gli orecchini consegnandoli al capitano perchè li impegnasse; egli invece li vendette e non restituì mai il denaro alla donna che ricorse al colonnello. Di qui il provvedimento della destituzione.

Secondo il «Giornale d'Italia», il mandato di cattura contro l'ex capitano Mancinelli non fu potuto eseguire nè a Prato nè altrove.

Un attentato contro i reali d'Inghilterra?

LONDRA 12 (N). La polizia criminale di Londra sta occupandosi d'un fatto misterioso avvenuto in vicinanza del castello reale di Windsor. Domenica mentre il re e la regina accompagnati dal presidente dei ministri facevano a tarda ora di sera un'escursione in automobile, si trovò che attraverso una strada per la quale l'automobile doveva passare era stato teso un grosso filo di ferro. Fortunatamente poco prima era passato per quella strada un altro automobile che aveva spezzato il filo: se ciò non fosse avvenuto poteva toccare all'automobile reale un incidente di gravissime conseguenze. Si sospetta che due individui abbiano teso il filo coll'intenzione di far ribaltare la vettura reale. La polizia mantiene in proposito il più rigoroso riserbo.

Il movimento macedone si ridesta.

VIENNA 12 (B). Si telegrafa da Sofia: Notizie pervenute dalla Macedonia a questi circoli macedoni, dicono che quei quadri di bande spiegano fra la popolazione un'agitazione vivissima, accompagnata da successo. Si prevede già per le prossime settimane lo scoppio di disordini su vasta scala.

Raisuli, il vero padrone nel Marocco.

TANGERI 12 (Reuter). Il governo marocchino aveva incominciato la costruzione d'una nuova Dogana presso la batteria dominante il porto, quando giunsero notizie delle tribù abitanti nelle vicinanze, e a quanto si dice anche di quella di Raisuli, secondo le quali quelle tribù assalterebbero Tangeri se si continuasse la costruzione; perciò i lavori furono sospesi. Secondo notizie dall'interno la tribù di Raisuli intraprese una scorreria nel territorio d'un'altra tribù; dopo un combattimento accanito di due giorni Raisuli rimase vincitore, e catturò una grande quantità di bestiame.

GLI CZECHI NELLA CARRIERA GIUDIZIARIA.

Un'ordinanza ministeriale.

PRAGA 12 (N). Le «Narodni Listy» recano che il presidente dei ministri, quale dirigente il ministero della giustizia, ha emanato un'ordinanza a tutte le autorità giudiziarie in cui rammenta loro che i candidati czechi a posti giudiziari devono corrispondere realmente alla condizione della perfetta conoscenza della lingua tedesca. Tale decreto fu emanato, perchè erano stati proposti dei candidati che non corrispondevano a questa condizione.

Uno sciopero di 50 mila scaricatori a Chicago

CHICAGO 12 (N). Oggi 50.000 operai addetti allo scalo delle merci hanno proclamato lo sciopero in tutto il paese, per ottenere l'adozione di una nuova tariffa di mercedi. La vecchia era scaduta il 28 maggio.

I FORNAI DI ROMA

ROMA 12 (N). Gli scioperanti panettieri in un comizio odierno deliberarono di riprendere il lavoro in quei forni che sono disposti a concessioni a patto che si ritirino i fornai militari.

Il bey di Tunisi a Parigi. PARIGI 12 (N). Il bey di Tunisi è arrivato qui stamani coi suoi due figli, e fu ricevuto cogli onori militari. Il generale Du-Bois lo salutò a nome del presidente Loubet.

Ferdinando di Bulgaria. MARIENBAD 12 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto qui oggi.

Elezione dietale suppletoria. PRAGA 12 (B). Nell'elezione suppletoria di un deputato alla dieta per il distretto elettorale dei comuni rurali Schean-Welwarn-Sibochowitz fu eletto il dott. Ermanno Janowski (candidato indipendente).

I trattati di commercio.

La ratifica del trattato italo-svizzero in settimana.

BERNA 12 (Ag. svizzera). La notizia ufficiosa da Roma secondo cui il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera sarebbe già conchiuso e probabilmente sottoscritto oggi stesso, è prematura. Il Consiglio federale non è ancora in caso di potere incaricare i suoi plenipotenziari di firmare il trattato; comunque v'è un accordo circa le poste del nuovo trattato. Frattanto vi sono da regolare ancora alcune questioni speciali riferentisi alla applicazione del trattato. Data la buona volontà di ambedue le parti si deve ritenere che anche su questo punto si verrà a un'intesa e che il trattato potrà essere sottoscritto già entro questa settimana.

ROMA 12 (N). Il trattato di commercio con la Svizzera è stato concluso. Furono date le disposizioni per la firma e non è improbabile che sia firmato oggi stesso.

Un intero comune distrutto dal fuoco.

EGER (Ungheria) 12 (N). Un incendio distrusse tutto il comune di Bodony composto di 291 case.

Un'avventura automobilistica del conte di Torino.

MONTECATINI 12 (N). Il conte di Torino tornando a Montecatini in automobile, investì presso Montale leggermente la carrozza di tal Baldassare Ciani; questi si diede a rincorrere l'automobile lanciando imprecazioni e minacce. L'automobile si fermò e l'aiutante di campo del conte di Torino estrasse la rivoltella. Il Ciani esigeva il risarcimento dei danni alla carrozza. Sopraggiunti i carabinieri, questi arrestarono il vetturino ma il principe ottenne che fosse sen'altro liberato e gli diede 10 lire aggiungendo che gli avrebbe data una somma maggiore se si fosse comportato più educatamente. Il vetturino, conosciuto il conte di Torino, si scusò vivamente di esser trasceso nel sostenere le sue ragioni.

CORRIERINO TECNICO.

Nuovi accumulatori Edison. - Il più grande vapore che naviga sui laghi. - Purificazione dell'acqua mediante raggi solari.

E' da molto tempo che la stampa si occupa di un perfezionamento che Edison doveva portare agli accumulatori elettrici; oggi, dopo sette anni di assidui studi, del grande elettricista, giungono alla pubblicità le prime notizie in proposito.

Tutti riconoscono la grande utilità che offrono gli accumulatori, però è preclusa loro la via ad un'ulteriore diffusione, da una serie di gravi difetti che presentano. Così il peso rilevante, poichè come noto la maggior parte sono costruiti a base di lamine di piombo, poi la piccola capacità della carica elettrica ed il facile deterioramento a cui sono soggetti.

Ma sembra che Edison sia riuscito ad eliminare questi svantaggi in modo che adesso l'accumulatore potrà farsi strada in moltissime applicazioni. Non si sarà più legati alle pericolose condutture aeree, nè a quelle sotterranee, tanto costose, per fornire l'energia elettrica alle vetture motrici, ma essa sarà data da semplici cassette, che una volta esaurita la loro energia verranno caricate di nuovo riacquistando la loro potenza. Ma questo non è il solo vantaggio poichè anche le vetture automobili avendo a disposizione un'energia in loro stesse e che non presenterà tanti pericoli e svantaggi come i motori a petrolio oggigiorno usati, faranno sentire i loro benefici col percorrere le strade in tutte le direzioni senza bisogno nè di binari nè di condutture alimentatrici. In mare, le lance elettriche risorgeranno a nuova vita e molti rami dell'economia domestica risentiranno pure un grande vantaggio da questa invenzione.

Questi accumulatori sono costruiti quasi intieramente in acciaio nichelato. Delle sottili lamine fornite di fori rettangolari, vengono disposte una vicina all'altra in modo che i singoli fori combacino. Queste lamine formano nel loro complesso un prisma con tanti buchi rettangolari. Le lamine però non si toccano ma c'è interposta una materia isolante. In questi fori vengono introdotte delle piccole cassettine rettangolari pure formate da sottilissimi lamerini e fornite di un'infinità di forellini. Le cassettine contengono alternativamente l'una ossido di ferro, l'altra ossido di nichelio, che rappresentano il materiale attivo, ossia quel materiale che intaccato dall'acido produce la corrente elettrica.

Questo complesso così unito, viene sottoposto ad una pressione grandissima in modo da formare quasi un tutto che, messo in un recipiente d'acciaio contenente il liquido e chiuso da un coperchio saldato, forma l'accumulatore. Un tale accumulatore non pesa che 6 chilog. mentre quelli a piombo della stessa capacità elettrica, pesano circa 40 chilog. Anche lo spazio occupato da questi accumulatori Edison, è molto minore di quello occupato dagli attuali.

Esperimenti fatti con una vettura automobile fornita di questi accumulatori, e che percorse successivamente 5000 miglia di strada, dimostrarono che sebbene gli accumulatori fossero esposti ad un lavoro molto gravoso, pure resistettero molto bene, tanto che estratti dalla vettura dopo la corsa, non presentarono nessun guasto.

Fra breve questi nuovi accumulatori figureranno all'esposizione di Saint Louis. Si è già costituita una Società la «Edison Storage Battery Company» per porli in commercio.

★

Alcune settimane fa è stato consegnato ai suoi armatori un nuovo piroscafo destinato alla navigazione sui grandi laghi americani, che oltre ad essere il più grande vapore che navighi in acqua dolce, presenta diverse notevoli innovazioni.

Lo spazio carico ha le pareti inclinate dall'alto al basso in modo da formare una specie d'imbuto. Lo spazio che resta tra i fianchi del bastimento e le pareti dell'ambiente carico, è utilizzato per accogliere la zavorra d'acqua e contribuisce alla sicurezza del bastimento.

La forma ad imbuto delle stive ed il fatto che tutto lo spazio carico, sebbene lungo 125 metri, non è interrotto da parapetti, presentano grandi vantaggi per una sollecita scaricazione.

Un'altra particolarità di questo piroscafo è costituita dalle numerose boccaporte da carico. Se ne contano ben 33 di una lunghezza di 2.7 metri e di una larghezza di 10 metri disposte una vicino all'altra. Macchine speciali servono per chiudere ed aprire i coperchi delle boccaporte.

Il piroscafo che porta il nome del suo armatore «Augusto B. Wolvin» può portare 12500 tonnellate di carbone e 8000 tonnellate di zavorra d'acqua. Ha una lunghezza massima di 171 metri, una larghezza di 17 metri ed un'altezza in stiva di 9.75 metri mentre la macchina motrice a quadruplice espansione, può imprimergli una velocità oraria di 9-10 miglia. Le macchine e le caldaie sono poste all'estremità posteriore ove si trovano pure gli alloggiamenti per l'equipaggio e macchinisti, mentre a prora sono collocate le cabine pel proprietario e gli ufficiali ed il ponte di comando.

Sebbene questo tipo di vapore da carico presenti dal lato tecnico diversi punti deboli, che non lo rendono atto a navigare nei mari, pure si deve riconoscere che la costruzione particolare delle stive e la disposizione delle numerose boccaporte, sono molto pratiche e rendono molto celeri le operazioni di carico e scarico.

*

Interessanti particolari sono stati pubblicati dalle autorità sanitarie di Boston, intorno ad esperimenti fatti su larga scala per purificare l'acqua inquinata, mediante la luce solare.

Come noto il bacillo virgola è caratteristico dell'inquinamento ed il numero d'individui di questa specie di bacilli è preso come misura del grado d'inquinamento dell'acqua. Il bacillo è spesso accompagnato dal bacillo del tifo come purtroppo spessi casi lo hanno dimostrato. E' strano che ambidue questi microorganismi, presentino una rimarchevole rassomiglianza nel resistere alle forze che tendono a distruggerli. Così il calore, se anche non molto elevato, riesce ad eliminarli, ma ben più potente distruttivo è la luce solare.

Con un esperimento fatto dietro una coltura virulenta di questi bacilli esposti ai raggi solari per circa mezza ora, si dimostrò che i bacteri venivano distrutti, quelli del tifo già dopo 10 o 15 minuti, i bacilli virgola richiedevano un maggior tempo d'esposizione alla luce. Ambedue le specie presentano ancora un fenomeno particolare, che cioè la grande maggioranza di questi bacteri vengono distrutti in breve, mentre un esiguo numero di essi resiste con grande tenacia.

Ora le autorità di Boston proseguono con gli studi per poter utilizzare praticamente questa proprietà dei raggi solari, e se si riescirà a sorpassare alcune difficoltà tecniche che si presentano per l'attuazione di questo sistema in grande, fra breve questo metodo di purificazione dell'acqua così a buon mercato, sostituirà tutti gli altri sistemi che sebbene della medesima efficacia, pure sono molto costosi.

CRONACA LOCALE

DOPO I FATTI D'INNSBRUCK

Ci telegrafa il nostro corrispondente romano, 12:

Il «Giornale d'Italia» di stasera esaminando i tristi fatti svoltisi ad Innsbruck, scrive: A Vienna non si valutano, da quanto appare dalle cose, tutte le circostanze e le ripercussioni dei fatti di Innsbruck, e non si valutano, sopratutto, l'importanza e gli effetti d'un'altra ipotesi contraria: cioè che se si creassero condizioni tali agli italiani, per cui essi potessero essere soddisfatti nei loro desideri e nei loro diritti, le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria muterebbero; perchè al tener buone relazioni con l'Austria il sentimento pubblico dell'Italia non solo non si ribella, come una volta, ma vi aderisce senz' avversione. Il «Giornale d'Italia» rileva poi che un argomento sfruttato da quegli che sono avversari dell'alleanza del nostro paese con l'Austria e da coloro che sono nemici dell'Austria, è appunto il contegno del Governo di Vienna verso gli italiani che fanno parte dell'impero.

PER IL SERVIZIO DEL PRESTITO
assunto per il traforo della Montuzza.

Mentre superate tutte le fasi preparatorie il progetto del traforo della Montuzza sta per aver ragione anche degli ultimi ostacoli opposti, dovevano giungere a maturazione gli studi sulle modalità della copertura degli interessi e delle quote di ammortamento relative al capitale d'impianto.

Nella seduta del Consiglio municipale del 7 aprile 1903, la Delegazione veniva incaricata di portare in Consiglio i suoi studi sulla copertura del servizio degli interessi, già abbozzati nella relazione della Commissione di finanza. Ed ora la Delegazione corrispose in sede di Consiglio a tale incarico, concretando le modalità del servizio finanziario dell'opera progettata. All'uopo si dovrebbe provvedere in primo luogo col reddito netto dell'esercizio della nuova linea tramviaria, quindi col reddito di una tassa comunale di 2 centesimi per ogni viglietto delle linee della Società Triestina Tramway, e qualora questi due cespiti non bastassero, con un aumento di 2 centesimi per metro cubo sul prezzo del gas illuminante.

I calcoli furono istituiti con riflesso ad un capitale d'impianto di 4.800.000 cor., cioè con riflesso alla somma totale che il Comune dovrebbe impiegare qualora volesse erigere l'intero impianto, per suo esclusivo conto e a tutte sue spese. Com'è noto, per ora si tratta di costruire soltanto la linea comune dalla piazza Goldoni per la via della Fornace in galleria alla via della Madonnina e la prima linea con percorso sulla strada dell'Istria, dalla Madonnina sino al macello in valle di S. Sabba. La linea seconda dalla Madonnina in galleria attraverso il colle di S. Vito, per S. Andrea, S. Sabba al macello resta riservata ad altro termine. Così, ove il Comune trovasse opportuno di adottare - su di che vertono ancora gli studi - il sistema della cessione dell'esercizio della tramvia ad una società privata con partecipazione ai profitti, allora le spese d'impianto subirebbero, sia per il minore esborso da parte del Comune che per il corrispondente rimborso da parte della società assuntrice, una rilevante diminuzione, poichè sarebbe la società assuntrice la quale in tale caso si incaricherebbe o potrebbe incaricarsi e dell'impianto delle condutture elettriche e dell'acquisto del materiale mobile e di quanto fosse necessario al regolare esercizio.

Ma presa pure per base la somma complessiva di cor. 4.800.00, che la Cassa di risparmio triestina si è offerta di mutuare verso restituzione in 72 rate semestrali al censo annuo del 4% con più l'1¼% a titolo d'ammortizzazione, l'importo dell'annualità che andrebbe a carico dei bilanci ordinari ascenderebbe a corone 252.000. Per coprire tale annualità la commissione di finanza s'era espressa a suo tempo contraria ad una nuova tassa, perchè questa per il carattere di stabilità che le è inerente, non corrisponderebbe del tutto allo scopo, pur riconoscendo che per coprire il dispendio causato da un'opera di pubblico vantaggio è assolutamente lecito d'imporre una pubblica gravezza. La commissione invece pur non celando gli inconvenienti di simile imposizione, aveva ritenuto opportuno di stabilire un pedaggio per il passaggio delle singole gallerie tanto da parte dei pedoni quanto dei ruotabili, - pedaggio che, unitamente al reddito presumibile della linea tranviaria, doveva servire alla copertura dell'accennata annualità d'interessi e d'ammortamento.

Alla Delegazione, nell'abbandonare l'idea del pedaggio, s'affacciarono certamente le obiezioni non isfuggite neanche alla Commissione di finanza, la quale riconosceva che quell'imposizione avrebbe colpito egualmente, e perciò in misura non equa, e il ricco e il povero, il quale ultimo ne avrebbe risentito maggiore svantaggio; mentre l'incasso avrebbe causato spese e controlli e la esazione materiale per quanto semplificata, avrebbe originato confusione e inceppamenti nel movimento. Non valsero a conciliare al pedaggio l'adesione della Delegazione nè gli esempi di Stoccarda e Budapest che in tempi recenti e in casi consimili hanno adottato una simile tassa, nè la considerazione del carattere di provvisorietà che in ogni caso la Commissione di finanza avrebbe voluto attribuire al pedaggio.

Invece la Delegazione s'accordò con la Commissione di finanza nel dare il primo posto nel servizio finanziario dell'opera alla linea tramviaria progettata, la quale sarà certamente bene frequentata e darà, con tutta probabilità un reddito di non poco superiore all'interesse ed alle quote di ammortamento del capitale impiegato. Dalle esperienze fatte in molte altre città che hanno istituito in tempi recenti delle linee tramviarie a trazione elettrica, risulta che è ben improbabile di non conseguire un reddito corrispondente al 6% del capitale impiegato nell'impresa. Il capitale necessario per l'impianto del tramvai, cioè per la costruzione dei binari, delle condutture elettriche, delle officine, delle rimesse, dell'acquisto di materiale mobile ecc., è di cor. 1.500.000; onde il reddito che è da attendersi dall'impresa dovrebb'essere non minore di cor. 85.000.

Da una tassa di 2 cent. su ogni biglietto del tram urbano attualmente in esercizio si può attendere un reddito di cor. 168.145, se si prende per base del calcolo la cifra dei passeggeri del tram nel 1903 che per le varie linee ascese a 8.407.263. Fra gettito del nuovo tram della Fornace e reddito della tassa sul tram urbano si avrebbero quindi circa 253.000 corone, pari dunque all'esigenza del servizio annuale del prestito che, come fu detto, ammonta per il complessivo prestito a cor. 252.000.

Questi i criteri che determinarono l'approvazione delle proposte riferite.

Il bilancio dell'Officina comunale del gas per il 1903.

Il Consiglio d'ammin. dell'Officina comunale del Gas ha rimesso alla Delegazione municipale il bilancio dell'esercizio 1903.

Da questo bilancio risulta che la gestione dell'Officina nel 1903 si chiuse con un utile di corone 667,620.57 per la Sezione del gas illuminante e corone 228,614.19 per la Sezione dell'energia elettrica, assieme corone 896,234.76 alle quali vanno aggiunte corone 23,555.64 per pigione della fabbrica del gas e corone 5,000.— per pigione della centrale elettrica risultando per tal modo un utile complessivo di corone 924,780.40. L'utile conseguito nell'esercizio 1902 fu di corone 957,624.75. Si ebbe dunque quest'anno un minor reddito di corone 32,834.35.

Tale minor utile (previsto del resto l'anno scorso) va ascritto in prima linea al basso prezzo cui si dovette esitare il coke che fu di corone 4.90 per tonnellata inferiore a quello dell'esercizio 1902, dando un minor introito di cor. 98,910.72 indi alle imposte pagate per la centrale elettrica commisurate in questo anno per gli anni 1901, 1902 con corone 27,069.01 alle migliorie di stipendio ed accessori accordate agli impiegati ed operai con corone 59,114.68, in fine alle straordinarie spese di manutenzione dei vecchi gasometri, muri di cinta ed alle maone, che costarono complessivamente corone 51,759.85, e perciò un totale di corone 236.854.26.

Di fronte abbiamo un maggior utile ritratto dalla vendita fatta in più di M. C. 679,655 di gas, sui quali si guadagnarono corone 53,502.44, un maggiore utile dato dalla centrale elettrica di corone 19,968.96, un minore costo dei carboni impiegati nella distillazione che diede un risparmio di corone 26,186.52. Totale corone 99,658.02, con una differenza lorda di corone 137,196.24; per cui dedotto il minor utile di corone 32,834.35 risulta una differenza netta a vantaggio del bilancio 1903 di corone 104,361.89 che indica come l'esercizio della nostra azienda vada sempre migliorando.

Il continuo incremento nel consumo del gas e della energia elettrica unitamente alle facilitazioni ultimamente accordate, che procaccieranno sperabilmente un maggior consumo di questa ultima, l'introduzione della fabbricazione del gas d'acqua, che potrà iniziarsi negli ultimi mesi del corrente esercizio, e l'assestamento di altre parti della officina risguardante il trattamento dei sottoprodotti, faranno sì che anche i bilanci futuri continueranno a migliorare, e gli utili che il Comune trae dalla Officina saranno sempre maggiori.

Anche nel corrente esercizio si è mantenuto il prudente criterio di deprezzare nel modo normale, il capitale investito nelle installazioni e contatori in locazione ed i mobili ed utensili. Il capitale relativo ammonta oggi, fatti i deprezzamenti indicati, a corone 930.679.50 ed è largamente coperto dal valore reale delle installazioni e contatori locati e dai mobili ed utensili.

Nell'esercizio 1903 entrarono in funzione i provvedimenti decretati dal Comune a favore del personale della Officina, che richiesero un contributo complessivo dal Comune di corone 112,941.70 per migliorie di soldo, casse di previdenza ed accessori.

Il Consiglio d'ammin. propone alla Delegazione municipale (in sede di Consiglio) di ripartire il reddito industriale così: corone 842,407.74 quale somma riservata al Comune; corone 13.443.52 al conto Cassa di previdenza degli impiegati, in ragione del 1½% sull'utile netto indicato. Inoltre, in base al progetto di regolazione delle Casse di previdenza degli impiegati e degli operai, approvato dal Consiglio il 17 luglio 1902, corone 15,761.76 per il contributo del 7% sulla complessiva paga annua percepita dagli operai; cor. 19,603.92 per la prima rata delle 25 annualità da versarsi dal Comune, per il fondo pensioni dei vecchi operai e corone 5,017.82 per la prima rata delle 25 annualità da versarsi dal Comune a favore della cassa di previdenza degli impiegati. Totale corone 896,234.76.

Daremo domani alcuni particolari interessanti del bilancio.

La squadra nordamericana a Trieste.

Il rombo delle artiglierie annunziò ieri alla città l'arrivo della squadra nord-americana, o meglio delle due squadre nord-americane: quella dell'Atlantico settentrionale (North-Atlantic Squadron), e quella d'Europa (European Squadron), che viaggiano a scopo d'istruzione nei mari della vecchia madre Europa.

La prima squadra è composta di nove unità, «Kearsarge» (ammiraglia), «Maine», «Alabama», «Jowa», «Missouri», «Mayflower» e «Illinois»). Quest'ultima però fino a iersera non era giunta nel nostro porto.

Kearsarge

La seconda squadra, ora fusasi con la prima, è composta di tre navi: «Olimpia», «Baltimore» e «Cleveland».

Ma vogliamo fare un po' di cronaca dell'arrivo di questa ambasceria natante del Nuovo Mondo nel Vecchio.

Cleveland

L'arrivo.

Erano le 5.45 ant. allorchè il segnalatore di turno sulla Lanterna avvistò all'altezza di Grado, fra la nebbia mattutina, dense volute nere di fumo. Cinque minuti dopo all'orizzonte si disegnarono distintamente tre grandi navi, seguite a breve distanza da altre due. All'altezza di Punta Sottile, le prime tre rallentarono la loro velocità, e, raggiunte dalle altre due, mossero poi di conserva verso Trieste. Navigavano in questa formazione: la «Kearsarge» in testa, il «Maine» e la «Alabama» a sinistra, il «Missouri» e la «Jowa» a destra, in modo da formare quasi un ovale a capo aguzzo.

Maine

Alle 6.15, all'asta dei segnali della Lanterna, furono alzati al vento i segnali «navi da guerra estere in terza vista». E poco dopo le cinque superbe navi dai lunghi fumaioli entravano nella nostra rada, mantenendo sempre la primitiva formazione.

All'altezza della Lanterna l'«Audax», della Capitaneria, con a bordo il tenente di porto cav. Frausin e l'aggiunto di porto e Sanità, signor Battagel, mosse incontro alla squadra, per indicarle la zona d'ancoraggio.

Dalla «Kearsarge» furono calate in mare due imbarcazioni d'ormeggiatori, i quali ormeggiarono la nave alla boa indicata loro, situata dinanzi al costruendo molo della Sanità; le altre quattro si ancorarono su due linee, più al largo. Appena terminata la manovra d'ormeggio e d'ancoraggio, l'aggiunto sig. Battagel ed il cap. Frausin salirono a bordo della «Kearsarge» per l'assunzione dei costituti di bordo e per le formalità sanitarie. Al signor Battagel il maggiore medico dott. S. H. Dickson riferì che tutti gli equipaggi delle due squadre godevano perfettissima salute, ed il comandante della nave, capitano Raymond P. Rodgers, riferì che, partiti la mattina del 10 da Corfù, durante la traversata non aveva avuto comunicazioni di sorta con altri navigli. In seguito a ciò, il signor Battagel, terminati i costituti di bordo, ammise le cinque navi a libera pratica.

Alabama

Alle 8 precise all'estremità dell'albero di trinchetto della «Kearsarge» fu issato il distintivo di nave ammiraglia, bandiera bleu con due stelle (vice-ammiraglio); e subito dopo le artiglierie della nave incominciarono le salve.

Al saluto della nave rispose la batteria della Lanterna, con altrettante salve.

Il tiro dei cannoni attrasse alle rive gran folla di popolo: tutto l'ampio semicerchio delle rive ed i moli e gli spalti della Lanterna brulicavano di curiosi.

Le visite

Alle 10.15, una lancia a vapore della nave ammiraglia sbarcò alla riva della Sanità il comandante della squadra, vice-ammiraglio A. S. Barker, il comandante della «Kearsarge», cap. R. P. Rodgers, con i due ufficiali d'ordinanza, i quali, saliti in due vetture di piazza, si recarono alla villa Necker, sede del dipartimento dell'i. r. marina, dove ossequiarono il contrammiraglio cav. de Jedina. Quindi l'ammiraglio si recò ad ossequiare il podestà, avv. Sandrinelli, il console americano, sig. F. W. Hossfeld, e in fine il signor Luogotenente, conte Goess, ed il generale de Zigler, comandante di piazza. Alle 11.40 l'ammiraglio fece ritorno a bordo.

Il rimanente della squadra

Alle 10.30, dalla Lanterna furono avvistate altre quattro navi da guerra, che furono subito riconosciute di bandiera nord-americana. Alle 11, la prima di queste quattro navi, l'«Olimpia», era all'altezza della Lanterna e salutò la città con le salve d'uso. Altrettanto fecero il yacht «Mayflower» e gli incrociatori «Cleveland» e «Baltimore». La batteria della Lanterna rispose al saluto. Al trinchetto dell'«Olimpia» sventola la bandiera del vice-ammiraglio T. F. Jewell, comandante della squadra dei tre incrociatori (European Squadron). Le quattro navi si ancorarono a tergo delle prime arrivate.

Jowa

Olimpia

La restituzione delle visite

Primo a restituire la visita all'ammiraglio americano fu il Podestà, avv. Sandrinelli, che con la lancia di gala della Capitaneria di porto si recò sul «Kearsarge» a porgere il saluto della città. Al momento in cui il Podestà abbandonò la nave, accompagnato al barcarizzo dal vice-ammiraglio Barker e dagli altri ufficiali dello Stato maggiore, dalla nave furono sparati 13 colpi di cannone.

Più tardi, con un tender della marina da guerra, si recò a restituire la visita il contrammiraglio cav. de Jedina, che fu salutato allo sbarco dalle salve d'uso.

Baltimore

Quindi si recò a bordo il console nord-americano F. W. Hossfeld. Alle 4 pom., con una lancia di gala dei piloti, si recò a salutare il comandante la squadra sul «Kearsarge» il sig. Luogotenente conte Goess, seguito dal comandante della guarnigione, il generale de Ziegler. Al loro scendere dalla nave furono fatte le salve d'uso.

I marinai a terra

Contrariamente a quanto ieri mattina era stato stabilito, alle 4 fu dato il permesso di scendere a terra a circa 500 uomini delle varie navi.

I soldati americani che sbarcarono ieri nel pomeriggio, rimasero nei pubblici esercizi fino a tarda ora. Ve ne erano di tutte le razze: inglesi, spagnuoli, tedeschi, italiani, negri, boemi, e si videro persino cinesi. Fu notato che, mentre gli altri si mantenevano calmi e giulivi girando per la città in calessi, taluni alla sera con dei palloncini illuminati, alcuni fra gl'inglesi e gli spagnuoli non fecero altrettanto.

Verso le 8, per esempio, in una liquoreria di Città vecchia, quattro inglesi non volevano pagare lo scotto, e, ubriachi, impossessatisi di sifoni, spruzzavano i passanti. Il liquorista ebbe un bel da fare per convincerli ad allontanarsi... felice di poter cavarsela così a buon mercato.

In piazza Grande, poco dopo, uno spagnuolo ubriaco faceva un baccano indiavolato, e quando intervenne una guardia di p. s. le assestò un pugno. Fu arrestato.

Alle 8 e tre quarti, dinanzi la farmacia Suttina, due inglesi attaccarono lite con un vetturale perchè non comprendeva ove volessero venire trasportati. Si raccolse d'attorno molta gente, cosicchè il passaggio dei carrozzoni della tramway si rendeva difficoltoso, e parecchie vetture avevano dovuto fermarsi. Accorsero parecchie guardie e un ispettore di p. s., ma non riuscirono a capire ciò che i due soldati volevano. A stento riuscirono ad allontanarli di qualche passo, poichè i due, ubriachi, gridavano e gesticolavano senza volersi muovere. Fortunatamente videro altri soldati nel caffè Fanelli, e vi si recarono, troncando così ogni questione.

Durante tutta la giornata di ieri fino a tarda sera il movimento stradaiolo lungo le rive e i moli fu vivissimo.

★

La squadra, salvo ordini in contrario, rimarrà qui due settimane.

L'arte giapponese a Trieste. Da cinque mesi va rivelandosi un Giappone tanto diverso, tanto stupefacente, tanto sdegnoso e beffardo verso tutti quelli che lo costituirono a regno delle operette e dei romanzetti equivoci fra le stucie dipinte del Yoshiwara, che noi abbiamo perfino dimenticato il delizioso paese dell'arte per ammirare la forza e il valore nelle torpediniere di Togo e nei tre eserciti scendenti ad emiciclo nella valle del Liao. Ma la guerra finirà, presto o tardi; i piccoli uomini intrepidi torneranno alle loro case; le torpediniere puliranno sulle loro tolde d'acciaio la ruggine e il fumo delle battaglie: e allora rivivrà, speriamo, quella visione sorridente di lievità, di grazia e di poesia, che alita nell'arte giapponese e che è la leggiadra avanguardia del «pericolo giallo» in Europa.

Non a molti dei nostri lettori sarà noto che già da alcuni anni è stato introdotto nella Scuola Industriale di Trieste lo studio del disegno giapponese, accordandogli parità di diritto coi modelli pompeiani, con quelli del Rinascimento, con tutti gli stili ormai consacrati nell'insegnamento scolastico della decorazione. Risalgono già a tre anni addietro i primi esperimenti di copie dai disegni d'animali di Hokusai, l'artista nipponico dall'osservazione acuta come quella di Leonardo: e furono anche mostrati a quell'esposizione didattica di Vienna dove la Scuola Industriale di Trieste si fece il massimo onore. Disegno giapponese, e tecnica giapponese: l'uso libero del pennello messo in mano del discepolo perchè ritragga, senza l'aiuto della matita, le forme morbide e leggere. Meravigliosi modelli giunsero da Tokio per allettare a questa espansione del gusto d'arte in campi inesplorati: già da qualche tempo appartiene alla biblioteca della scuola una raccolta di studi di linea e di colore sui «crisantemi» che è quanto si possa imaginare di più squisito, di più completo, di più finemente osservato nei fiori rigogliosi di vita, nei fiori in agonia, perfino nei fiori morti.

---

36 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

— Datemi soltanto otto giorni - diss'ella - e fra otto giorni sarò io che sarò nell'intimità del generale Broussard.

— E come farete?

— Questo è affare mio... Mi date gli otto giorni?

— Certamente, poichè so che voi siete una donna risoluta e che si può contare su voi.

— Contatevi!

— E non dimenticate che ho un affare di forniture militari... C'è da guadagnar molto... Divideremo.

— Per parte mia ho tre affari di decorazioni... Li farò, e farò il vostro per soprammercato.

Ella stese la mano all'usuraio.

— Siamo intesi?

— Siamo intesi.

Si separarono, contenti l'uno dell'altro, e fu tre giorni dopo questa conversazione che l'antica principessa, travestita da cameriera, pregava il marito che non poteva rifiutarle più niente, che non poteva farle più nemmeno un'osservazione, di accompagnarla al ballo Dourlans, per prepararvi il piano che noi conosciamo!

Dove doveva condurla questo intrigo? E' ciò che l'avvenire ci dirà.

XVI.

Tre giorni dopo il colloquio che la signora Marquelet aveva avuto con Pietro e i suoi accoliti, il generale Broussard, lieto della felicità che vedeva risplendere sul viso della figlia, dacchè le aveva annunziato il prossimo arrivo del fidanzato, aveva acceso un sigaro per recarsi a piedi al circolo della via Francesco I. Era la sua solita passeggiata prima di coricarsi. Tanto di estate come d'inverno, non prendeva mai vettura... Questa passeggiata gli faceva bene, pretendeva egli, lo disponesse al sonno... Egli la chiamava il suo assenzio di mezzanotte.

Il generale, infatti, non oltrepassava punto quest'ora, poichè era costretto ad alzarsi per tempo il mattino, dovendo lavorare nel suo gabinetto un'ora o due prima di andare al ministero. Pietro aveva dovuto essere abbastanza presto al corrente di questa abitudine del generale, e in breve aveva preparato il suo piano... A partire da mezzanotte le strade e i viali sono abbastanza deserti dietro la chiesa di S. Agostino... Gli sarebbe facile di fare il colpo. Aveva anche potuto indicare alla sua complice l'ora in cui l'attentato avrebbe luogo, e costei poteva trovarvisi facilmente senza esporsi ad aspettare per molto tempo nella via.

Quella sera, abbiamo detto, il generale aveva lasciato il circolo come al solito, dopo avere acceso il suo eterno sigaro.

Era di buon umore e allegro.... Il cameriere gli aveva dato il soprabito, il cappello e il bastone ed egli discendeva dopo avere stretta la mano ad alcui amici che aveva trovato nell'anticamera, disposti ad andarsene come lui.

La serata era bella, tuttavia un po' nebbiosa e fredda; ma le strade erano asciutte e si camminava bene.

Il generale prese il boulevard Haussman, poi la via dell'Havre e alla caserma della Pepinière, voltò, per raggiungere la piazza, davanti alla chiesa di S. Agostino. Siccome il sigaro non era ancora abbastanza consumato, passeggiò un istante fumando per questa piazza, dove gli ultimi omnibus, pronti a partire, mantenevano ancora animazione e rumore.

Camminando e fumando, pensava al prossimo matrimonio della figlia con Giacomo Hebert. Dopo la morte della moglie, non aveva mai chiesto al cielo altra gioia che di maritare la figlia a un uomo che ella amerebbe, a un uomo degno di lei; e questa gioia stava per essergli concessa... Forse fra un mese, questo sogno sarebbe divenuto una bella realtà.

Il generale rimpiangeva un po' le passeggiate mattinali che faceva con Bianca, quando i suoi lavori glielo permettevano. Sentiva che adesso si troverebbe molto isolato. Ma chi gl'impedirebbe di andare a trovare la figlia di tempo in tempo per condurla al Bosco con il permesso del marito!... Del resto. era a sè stesso che doveva pensare in questa circostanza?

Presto o tardi bisognava che la figlia si maritasse, che lo lasciasse, e non doveva rimpiangere niente, poichè l'unione si faceva nelle migliori condizioni e sembrava dovere assicurare la felicità della figlia.

Riflettendo, il generale aveva fatto più tardi di quanto credeva.... Gli ultimi omnibus erano passati, gli uffici chiusi e i dintorni della chiesa erano immersi nel silenzio e nella solitudine.

Il padre di Bianca si affrettò a raggiungere la strada. Il suo sigaro si era spento, e, giunto all'estremità della chiesa, allo svolto della via Francesco I, si era fermato per riaccenderlo, quando si vide repentinamente circondato da tre individui che erano usciti dall'ombra e che egli non aveva veduto.

Il generale fece un salto indietro, ma prima che avesse potuto rimettersi sulle gambe, intese un violento dolore. Un velo gli coprì gli occhi, e cadde senza avere avuto la forza di emettere un grido.

Una voce disse:

— Il suo conto è regolato!

— Alle carte! - aggiunse la voce di Pietro.

Si affrettarono a frugare nelle tasche del disgraziato che era privo di sensi.

Uno dei banditi rimise a Pietro un portafoglio.

Questi s'impadronì del portamonete.

Tutto ciò era stato eseguito in un batter d'occhio.

— E' tutto finito? - domandò il furfante.

— Tutto!

— A gambe, allora!

E tutti e tre scomparvero rapidamente com'erano venuti.

Nessuno li aveva veduti, nessuno li aveva intesi.

— E' un colpo fatto con decenza - disse Pietro ai suoi accoliti, quando, giunti al boulevard Malesherbes, ebbero ripreso il loro passo ordinario.

— E' danaro facilmente guadagnato - fece colui che aveva colpito il generale.

Noi lascieremo i banditi congratularsi della loro riuscita, e ritorneremo nel punto in cui il generale giaceva svenuto, morto forse.

Rannicchiata nell'angolo di un portone una donna, la moglie di Giustino Marquelet, aveva veduto tutto ciò che era avvenuto.

Aveva veduto circondare il generale, lo aveva veduto e inteso cadere, e, partiti i furfanti, si era precipitata nel punto in cui l'attentato era stato commesso.

Si assicurò che le sue raccomandazioni erano state eseguite; che avevano spogliato il generale delle carte che aveva; poi prese il ferito nelle braccia, con quanto fiato aveva in gola, gridò:

— Aiuto! soccorso! all'assassino!

(Continua).

sono ancora mossi a rispondere. Invece il governo ungherese, pure non contando una grande marina libera a vapore, e tanto meno a vela, venuto a cognizione dell'offerta suddetta inviata a Vienna, fece proporre al medesimo offerente di prendere a bordo dei suoi velieri una diecina di allievi ufficiali fiumani, che ancora devono compiere la prescritta navigazione di lungo corso a vela. Il governo ungherese, naturalmente, gli accorderà quella modesta sovvenzione, sulla quale al Ministero austriaco del commercio si stanno facendo, da tre anni, ponderosi studi.

Ora questo primo imbarco di ufficiali per la marina libera ungherese è un fatto compiuto ed è certo che continuerà. I nostri allievi ufficiali marittimi frattanto possono aspettare i risultati degli studi viennesi!

Avviso ai naviganti.
Costantinopoli. La riduzione dei diritti di salvataggio e di fanalaggio nel Mar Nero, che doveva avere effetto incominciando dal 1. corrente, andrà invece in vigore col 1. agosto p. v., non essendo ancora compiute tutte le formalità ufficiali.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Amphitrite» da Alessandria con 118 pass., «Achille» da Odessa, scali e Valona con 5, «Almissa» da Metcovich e scali con 57; i pir. a. u. «Lucia» da Vera Cruz, scali e Marsiglia; i pir. ital. «Alba» da Catania con 10 pass., «Manin» da Calcutta, scali e Ancona; il brig. goletta «Il Francesco» da Brindisi e il logher a. u. «Ettore» da Chioggia.

— Partirono i pir. lloyd. «Leda» per Corfù, «Maria Teresa» per Batum, «China» per Calcutta; il pir. a. u. «Isea» per Metcovich; il pir. ottom. «Ales. Siniossoglù» per Zoungouldak; e i pir. ital. «Bari» per Salahora e «Molfetta» per Antivari.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Arimatea» arrivò ieri a Marsiglia, «Anna Goich» partì il 10 da Zelenika per Marsiglia, «Seraievo» arrivò l'11 a Metcovich, «Beatrice» arrivò ieri a Venezia, «Costrena» partì il 9 da Newport per Genova, «Triglav» il 9 da Galatz per Pireo, «Corvin Matyas» il 9 da Varna per Londra, «Attila» il 7 da Odessa per Amburgo, «Olga» il 7 da Blyth per Fiume, «Arc. M. Teresa» l'8 da Harwich per Newcastle, «Eros» da Odessa passò Gibilterra l'8, «Ellenia» partì l'11 da Rotterdam per North Shields, «Urania» partì ieri da Bordeaux per Newcastle, «Lodovica» partì l'11 da Rangoon per Trieste, «Maria» da Trieste e Messina arrivò l'11 a Palermo, «Teresa» partì l'11 da Barcellona per Fiume.

— Lloydiani: «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 9 da Macejo per Bahia, «Vindobona» da Kobe per Trieste proseguì il 9 da Singapore per Penang.

12 luglio.

Da CORMONS.

— Per la separazione di Mariano da Corona.
Un gran numero di contribuenti della frazione di Corona, riunitosi in comitato, in vista che la Giunta provinciale di Gorizia non si decise ancora di approvare la loro domanda tendente ad ottenere definitivamente la separazione amministrativa fra Mariano e Corona accordata già dalla Luogotenenza di Trieste, decise di rifiutarsi di pagare le addizionali provinciali e comunali fino a tanto che quella domanda non sarà accettata.

Da ROVIGNO.
(Tribunale Circolare)

— Per falsa deposizione in Giudizio.
Il 20 marzo del 1899 Andrea Bressan stipulò un contratto con l'odierno accusato Giovanni Calcich fu Francesco, cavatore, d'anni 45, da Tapogliano (Topliaco) di Pisino, in forza del quale il Bressan acquistava il diritto di sfruttare un fondo del Calcich ad uso cava di pietra, verso il corrispettivo di cor. 78. Il Bressan pagò subito cor. 40, e si riservò di pagare il residuo all'inizio del vero lavoro di sfruttamento. Intanto si diede d'attorno per levare il materiale scarto e mise a nudo la pietra pronta all'escavazione. Per questo lavoro spese cor. 28 e ricavò tre carri - dice lui - di materiale scarto. Quando doveva esser giunto il momento opportuno per incominciare il lavoro, i prezzi della pietra erano ribassati, così che egli lo rimise ad altra epoca. Tempo dopo però mandò i suoi lavoranti a lavorare la cava, ma il Calcich vi si oppose recisamente. Allora il Bressan impetì il Calcich per la restituzione delle cor. 40 anticipate e per la rifusione delle 28 cor. spese per preparare la cava. Al dibattimento davanti al Giudizio di Pisino, avendo il Calcich giurato che il Bressan aveva asportato dalla cava ben 200 carri di materiale che vendette a proprio profitto e avendo così dimostrato che l'avversario aveva ritratto profitto dalla cava, il Giudizio respinse la petizione. Ma il Bressan non si adattò alla sentenza e presentò domanda di riassunzione. Il Giudice allora, visto il contenuto della domanda, passò gli atti alla Procura di Stato. Assunto il Calcich informativamente, negò di aver deposto in quel modo davanti al giudice civile, e assicurò di aver asserito che il Bressan ricavò i 200 carri di materiale non dalla cava in discorso soltanto, ma anche da un'altra cava sfruttata dal Bressan. Tale giustificazione risultando inattendibile, la Procura di Stato elevò contro di lui accusa per crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio. Il dibattimento si tenne oggi. In seguito alle risultanze processuali, le quali dimostrarono la falsità della testimonianza fatta dal Calcich, la Corte lo ritenne colpevole in conformità all'accusa e lo condannò a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da LUSSINPICCOLO.

— Esami finali presso la Scuola nautica.
Gli esami finali orali, nella nostra Scuola nautica, si tennero il 9 corr. sotto la presidenza dell'ispettore delle scuole nautiche, prof. Eugenio Gelcich.

Subì l'esame con distinzione il sig. Premuda. Corrisposero alle esigenze legali e furono dichiarati assolti i sig.i: Lino Gobbo, Guido Premuda e Ramiro Vidulich. A due candidati fu concesso l'esame di riparazione dopo due mesi.

Da FIUME.

— **Sciopero di marinai inglesi** (p. tel.) Quarantadue persone dell'equipaggio del «Pannonia» della Cunard Line, alcune ore prima della partenza con gli emigranti per l'America, si dichiararono in sciopero. Il comandante fece un rapporto al Consolato inglese. Nel frattempo alcuni ritornarono a bordo; altri 25 furono obbligati ad imbarcarsi forzatamente, mentre il piroscafo li attendeva in rada.

— **Schiacciato!** (p. tel.) Tale Giovanni Sepich, di 21 anni, da Costrena, agente nel ramo legname, durante l'ora di riposo del lavoro al Delta, si era sdraiato vicino ad un carro carico di legname. Non si sa per quale causa, il legname precipitò sul povero Sepich, che rimase orribilmente schiacciato.

— **I cani idrofobi.** Sinora si trovano sotto sorveglianza oltre una ventina di cani, che presumibilmente furono a contatto coi due cani riconosciuti idrofobi. Tutti questi cani sono adibiti alla custodia dei magazzini del punto franco. La scorsa notte uno dei cani idrofobi, il quale presentava tutti i sintomi tipici del terribile morbo, morì. Altre cinque persone si presentarono alle autorità dichiarando di essere state morsicate da cani. Così sono sedici le persone che ebbero in soli quattro giorni la disgrazia di essere addentate da cani.

L'autorità di p. s. ha emanato una notificazione con cui si obbligano i proprietari di cani, a scanso di severe penalità, di tenere per 40 giorni i cani in casa. I cani che venissero trovati sulla pubblica via anche se muniti di museruola e condotti al guinzaglio, saranno presi ed uccisi. I proprietari di cani del territorio dovranno tenerli legati con catena. Qualora fra i cani che si trovano in osservazione si verificasse qualche nuovo caso d'idrofobia, l'autorità di p. s. farà uccidere tutti i cani che si trovano nei magazzini del punto franco, i quali sono un paio di centinaia. Nessun cane si vedeva oggi aggirarsi in istrada.

— **Un pescecane in porto.** Dopo i cani idrofobi di terra, ecco venuta la volta dei cani di... mare. Ieri fu avvistato entro il porto un grosso pascecane della lunghezza da cinque a sei metri. L'autorità portuale ha disposto l'occorrente per dare la caccia allo squalo.

Sciarada

E' vero, è vero, *primo secondo*
Appassionati versi cantai;
Cantai la gloria del capo biondo,
La picciioletta bocca lo dai;
Dissi la svelta, molle andatura,
La grande, ardente pupilla scura.
Or più non canto sue lodi... Ed Ella
Non è men cara, non è men bella
Io non lo nego... Ma infin, che vale?
Dicono in Francia: «Sempre *totale*!»

Spiegazione del giuoco precedente:
GALA—ATEO. GALATEO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.50, Staatsbahn 638.25 Alpine 428.25, Lotti turc 128.—. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.25 (201.—). Disconto 187.10 (187.10), Italiana 103.80 (103.80). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 ($99.97\frac{1}{2}$). Rendita 102.55 (102.37) Meridionali 711.— (710.—). Mediterranee 442.— (441.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.30 poi sino 101.45. Chiusa francese 98.40 (98.05), Italiana 102.45 (102.27) Spagnuola 86.72 (85.95), Banche Ottomane 568.— (566.—), Rio Tinto 1340 (1338), Lotti turchi 124.— (123.25).

Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.25. Azioni Credit 640.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.— a 19.03, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 239.95, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.90 a 95.20. Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 638.— a 640.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40 Rendita ital. 5% 102.45, Rendita spagnuola esterna 86.72, Azioni Banca ottomana 568.—.
Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.50, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank 460.— Lotti Turchi 124.—, Banca di Parigi 11.27, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1340.
Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. $89\frac{5}{8}$, Lombardi $3\frac{1}{4}$, Argento $26\frac{3}{4}$, Rend. spagnuola 86—, Italiana $101\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$, Introiti della Banca ——
Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50, Ferrate dello stato —.— Lombarde 17.60.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per luglio 33.—, per settem. 33.50, per dicem. 34.25, per marzo 35.—. sost.o
Amburgo 12. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.
Havre 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per setembre 41.25.
Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 c. in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato fermo. Tenders in Dechets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio $5\frac{81}{100}$, Luglio-Agosto $5\frac{21}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{91}{100}$, Settembre-Ottobre $5\frac{46}{100}$, Ottobre-Novembre $5\frac{29}{100}$ Novembre-Dicembre $5\frac{24}{100}$ Dicembre-Gennaio $5\frac{21}{100}$ Gennaio-Febbraio $5\frac{20}{100}$ Febbraio-Marzo $5\frac{20}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{20}{100}$.
Petrolio. *Anversa* 12. Loco 18.75. calmo
Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 48.75, Settembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.05. calmo
Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 14.25, per agosto 14.—, settembre-ottobre 14.15, settembre-dicembre 14.40. calmo
Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 21.15, agosto 20.75, settembre-ottobre 20.85, settembre-dicembre 20.85. fiacco
Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.60, agosto 28.60, settem.-ottobre 28.25, settem.-dicem. 28.25. fiacco
Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 43.25, agosto 42.—, settembre-dicembre 37.—, gennaio-aprile 37.75. staz.o
Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corrente $27\frac{7}{8}$—, per agosto $28\frac{1}{8}$—, fiacco, per ottobre-gennaio $29\frac{1}{4}$, gennaio-aprile 30.——, Raffinato $60\frac{1}{2}$ a 61.—.

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO»
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI portinaio per casa signorile, sarte, calzolaio, media età, preferibile senza figli. Indirizzo al Piccolo. 4758

CERCASI prontamente brava domestica, buoni attestati. Farneto 66. 218

CERCASI servetta stabile. Indirizzo al Piccolo. 249

CERCASI ragazza venditrice di pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 244

GIOVANNI CRICCO

cessò di vivere quest'oggi alle ore 3 pom., dopo lunghissime sofferenze, munito dei conforti della religione Greco-Orientale.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al camposantò.

TRIESTE, 12 Luglio 1904.

Elena Gavas sorella
Nicolò Gavas cognato
Angelica Atanassula
Maria Gavas nipoti

VIERÙ CRICCO nata **Sevastopulo** consorte
Ketty Cricco figlia

Demetrio Sevastopulo
Teodoro Sevastopulo (assente)
Marietta Coronio (assente) cognati

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti dànno a tutti gli amici e conoscenti il luttuoso annunzio della morte della loro buona ed indimenticabile

Rosina Folie, nata Graèn,

che, dopo brevi e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, oggi ad un'ora del mattino è stata chiamata a vita migliore.

Il trasporto delle spoglie mortali della cara estinta avrà luogo il giorno di Giovedì 14 m. c. alle ore 9 ant., dalla casa mortuaria Via del Lazzaretto vecchio N. 30 direttamente al cimitero di S. Anna, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 12 Luglio 1904.

Giovanni Folie, consorte.
Egidio, Gualtiero, Luigi ed **Antonio,** figli.
Anna Bufler nata **Graèn, Antonietta contessa Pace baronessa de Friedenberg** nata **Graèn,** sorelle.
Carlo Bufler, Antonio conte Pace barone de Friedenberg, cognati.
Antonietta nobile Dalla Balla nata **Folie,** cognata.
Cav. Bernardo nobile Dalla Balla, cognato.
Giovanni Folie, suocero.

In luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RAIMONDO LACH
Studente ginnasiale

di soli 16 anni, esalava ieri l'ultimo sospiro abbandonando, affranti dal dolore, i genitori e lasciando di sè caro ricordo in quanti conoscevano la sua bell'anima.

I funerali seguiranno Mercoledì 13 corr. alle 6 pom., partendo il convoglio dall'ospitale della Maddalena.

Trieste, 12 Luglio 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile estinto, ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

Trieste, 12 Luglio 1904.

Famiglie du BAN e QUALLA.

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Piccardi 14, porta 17. 203

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 242

CERCASI ragazzetta per bambino, quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 240

CERCASI ragazza, possibilmente tedesca, durante giornata. Indirizzo Piccolo. 9478

CERCASI una donna per pulire scrittoio, dalle 7 alle 9. Indirizzo al Piccolo. 9480

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via degli Artisti 9, II. 5729

CERCO prontamente per distinta famiglia fuori raccomandabile bonne tedesca. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 9482

CONTABILE corrispondente tedesco, italiano che con attestati possa addimostrarsi per zelante e capace, cercasi per agosto. Offerte dettagliate sub «Pratico lavoratore» Piccolo. 278

CERCASI ragazzo forte come fattorino per negozio. Indirizzo al Piccolo. 274

CERCASI ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 9483

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 239

CERCASI abile giardiniere-cocchiere. Indirizzo al Piccolo. 233

CERCASI mezzo lavorante falegname in bianco. Via dello Scoglio 800. 235

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Barriera 5, negozio Isidoro Mersech. 163

CERCASI per piccola famiglia brava domestica con buoni attestati; presentarsi dalle 4-5. Via Luigi Galvani 1, porta 9. 185

CERCASI garzona calzolaia già pratica. Indirizzo al Piccolo. 184

GARZONA sarta donna con paga cercasi. S. Caterina 1, III. 265

MEZZO agente manifatture e praticante con conoscenza tedesco, italiano cercansi per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 279

PRIMARIA ditta speditrice cerca abile praticante, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Casella postale N. 221» posta centrale. 269

BONNE-cameriera toscana o tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 267

CERCASI mezza lavorante in commissioni. Via Molino a vento N. 14. 168

CERCANSI apprendisti con paga. Negozio Boncinelli. Corso 6. 220

CERCANSI piazzisti viaggiatori capaci visitare famiglie, lavoro lucroso. Offerte sub «Lucro» al Piccolo. 212

SIGNORINA cercasi prontamente per negozio quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 215

DOMESTICA pratica lavori casalini cercasi prontamente. Via Farneto N. 33, porta 9. 204

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 181

BRAVA ragazza cerca per tutti lavori, sa bene cucinare. Via Barriera N. 1, portinaio. 217

RAGAZZA semplice per tutti lavori; sappia cucinare. Margherita N. 6. 171

RAGAZZO praticante cercasi. Jess, Barriera vecchia N. 15. 234

PROVETTO contabile, espertissimo corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi anche per mezza giornata Gentili offerte al Piccolo sub «Bilanztüchtig» 221

DONNA offresi per tenere ordine magazzino o scrittoio e recarsi riscuotere. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 189

ITALIANO, tedesco, contabile, lunga pratica commerciale, offresi quale viaggiatore, eventualmente corrispondente, magazziniere. Offerte «Attivo» Piccolo. 236

MARITO e moglie senza figli cercano portineria. Indirizzo al Piccolo. 238

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, capacissimo lavoratore indipendente, cerca occupazione accessoria. «Irreprensibile» Piccolo. 198

CERCO posto assistente presso imprenditore lavori, miti esigenze, volendo offro cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4826

TEDESCO, corrispondente inglese, francese, perfetto contabile, dattilografo, cerca posto. «Germania» Piccolo. 4992

CERCASI istitutrice parli tedesco e francese. Indirizzo al Piccolo. 32

CORRISPONDENZA tedesca, italiana insegna corrispondente già occupato in fabbriche mondiali tedesche quale corrispondente. «Successo» Piccolo. 75

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue cerca impiego agosto-settembre, cor. 220. Braun, Norimberga, Schulgasse 4-O. 5385

ISTRUZIONE

ALUNNI che col prossimo anno scolastico intendono di entrare in una scuola media vengono preparati nell'italiano, tedesco, aritmetica e geometria da un gruppo di docenti abilitati. Istruzione giornaliera nelle ore antimeridiane. Annunziasi da martedì 12 corr. fino a domenica 17 corr., dalle 11-12 ant., nei locali della Scuola preparatoria per l'ammissione ai Ginnasi ed alle Scuole reali. Via S. Nicolò 32, II piano. 89

STUDENTE assolto scuola tecnica con distinzione prepara esami di riparazione. «Studioso» Piccolo. 225

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 250

SIGNORA impartisce lezioni francese, inglese, tedesco; esclusi signori. S. Francesco 34, II. 211

DISTINTA signorina impartisce lezioni francese, italiano in casa e a domicilio, 30 soldi l'ora. Offerte «Francese» fermo posta centrale verso scontrino. 246

DAME donne leçons de français à enfants, adultes, conversations. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 5719

DURANTE VACANZE giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari (italiano-tedesche), nonchè per quelli che vogliono dare in settembre esami ammissione-riparazione scuole medie. Tengonsi scolari anche intera giornata. Gmeinböck, Orologio 4. 277

MAESTRA tedesca diplomata stato prepara esami. Offerte «Prezzo modesto» Piccolo. 177

AFFITTANZE

QUARTIERI 3 e 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto. Via Mirrmar prima del N. 25. Rivolgersi Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 5711

CERCASI prontamente una o due camere pianterreno o primo piano, vicino chiesa Gesuiti. Rivolgersi S. Michele 31. 186

CERCANSI camera vuota e camerino, non più cor. 22 mensili. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 178

CORSO 13, IV piano, affittansi due stanze vuote, comodo cucina. 5672

IMPIEGATO cerca stanza, costo ecc., ingresso libero con comunicazione interna. Offerte dettagliate con prezzo modico al Piccolo sub «Traurig». Preferibile presto. 222

VILLEGGIATURA Sagrado affittasi. Quartiere 3 stanze, cucina, ammobiliato, posizione amena, aria salubre, giardino, bosco. Rivolgersi De Mejo, Via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5 pom. 5710

STANZA vuota, bella, presso piccola, pulitissima distinta famiglia, pressi Stadion, S. Giovanni, buon costo, cercasi per agosto. Scrivere sub «Pulizia assoluta» al Piccolo. 9474

APPIGIONANSI quartieri 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 18 agosto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e 3 (dietro il Giardino Pubblico). Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure all'amministratore Ugo De Mejo, Via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5 pom. 5712

QUARTIERE adatto per sartoria, sala, un lavoratorio, stanza, cucina, corone 560. Via Trionfo 3, Gesuiti.

3 stanze decentemente ammobiliate, ingresso libero, I piano, Barcola. Indirizzo al Piccolo. 4756

GRANDE stanza ammobiliata, ingresso libero; piccola affittansi signori. Stadion 17, terzo. 176

VILLEGGIATURA Erpelle-Cosina vicina alla Stazione, due stanze ammobiliate con cucina, eventualmente due stanze. 197

DA affittare due stanze vuote uso scrittoio oppure abitazione. Via Torre bianca 10, I, destra. 270

DA affittare in via Madonnina-Pacinotti, fondo tese 140 per materiali da costruzioni. Indirizzo Piccolo. 257

VILLEGGIATURA affittansi campagna tre stanze, cucina, tinello ammobiliato, vuoto. Via Tiziano N. 8, commestibili. 172

VILLEGGIATURA Graz, bella stanza, amena posizione, vicinanza parco, famiglia parla italiano. Indirizzo al Piccolo. 180

SUBAFFITTANSI per agosto, in centrica posizione, cinque stanze con poggiuolo, cucina, bagno, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 216

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, cucina, 470 fiorini. Indirizzo Piccolo. 175

SUBAFFITTASI scrittoio di tre camere, primo piano, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 261

STANZETTA chiara, buon costo fior. 24; altra 28 affittansi. Fontanone 16, terzo. 252

PIRANO. Cinque minuti dalla città, sulla strada carrozzabile di Portorose al mare, affittasi coll'8 settembre bellissima casa sette locali con giardino, adatta anche per trattoria. Scrivere Agenzia «Piccolo», Pirano. 5732

PRESSO piccola famiglia affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, perfettamente netta, giovane onesto. Indirizzo al Piccolo.

MAGAZZINO grande, bellissimo, da affittare in via Valdirivo 24. Rivolgersi dal portinaio oppure da Candellari, via Nuova 15. 9481

QUARTIERE tre camere, due camerini, ripostiglio cor. 740 compresi accessori. Indirizzo Piccolo. 248

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, arieggiata, volendo costo. Coroneo 13, III. 209

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, eventualmente due signori. Via Geppa 10, secondo. 224

AFFITTANSI due stanze, camerino, cucina, chiaro, parchetti, acqua, 24 agosto. Ferriera 37, I. 227

AFFITTANSI due, tre camere, camerino, cucina, soffitta, pezzo terreno, acqua, gas in quartiere, centro città. Indirizzo Piccolo. 165

AFFITTASI Piazza della Borsa N. 14, III, quale unico inquilino, bella stanza ammobiliata presso signora. 166

AFFITTO stanzetta, costo 23 fiorini. Paduina 5, II, 9. 169

AFFITTASI camera vuota, comodità cucina. Cappello 2, IV. 182

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, massima pulizia, due finestre, primo piano, ingresso libero, vicinanza Posta, Caserma, Stazione Via Commerciale 15, porta 5. 194

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso 7, III piano, porta 13. 5709

AFFITTANSI Gretta prontamente o per agosto quartieri due camere, cucina. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 268

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, eventualmente due letti, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 262

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 6 mensili, volendo costo. S. Caterina 4, primo. 275

AFFITTASI Piazza Grande, sopra «Caffè Specchi», II piano, porta 27, bella stanza elegantemente ammobiliata. 280

AFFITTANSI due splendide stanze vuote, ingresso libero, volendo comodo cucina. Rossetti 17, I. 5731

AFFITTASI prontamente stanzetta bene ammobiliata. Via Geppa N. 15, I. 258

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo. S. Maria Maggiore 1, III. 5727

AFFITTANSI prontamente camera, camerino ammobiliati. Via S. Caterina 1, primo. 5728

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 5, II piano, sinistra. 5720

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5725

AFFITTASI vicinanza Barriera camera, cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, commestibili. 5726

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corsia Stadion 19, II, sinistra. 251

AFFITTANSI ancora due quartieri pel 24 agosto, di tre camere, camerino, cucina e cantina con tutto il comfort moderno in casa nuova, angolo via Foscolo e Massimo d'Azeglio. 254

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Solitario 2, II, porta 26. 202

AFFITTASI in villino, pressi via Rossetti, dirimpetto Sanatorio 670, quartiere tre stanze, cucina, uso giardino, soltanto persone adulte, fior. 250. 201

VILLEGGIATURA Treppo Carnico affittansi, splendida posizione, due camere ammobiliate, ben arieggiate, stanza da pranzo, bellissimo cortile ombreggiato, servizio di cucina. Rivolgersi Andrea Brovedani. 4079

DA affittare prontamente grandi botteghe, magazzini, quartiere via Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 4353

MIRAMAR (stazione) amena, ridente e tranquilla posizione, bagni di spiaggia, affittansi stanze con pensione. 4500

DISTINTA famiglia affitta una due stanze ammobiliate. Via Stadion 29, III. 4816

AFFITTASI grande stanza anche per uso scrittoio. Piazza Nuova N. 1, II piano. 28

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella vista al mare, prezzo mite. Via Armeni N. 19, III piano. 41

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano, eventualmente altra attigua. Indirizzo al Piccolo. 131

AFFITTASI casetta con giardinetto, cinque camere, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 154

SAN Luigi. Affittasi prezzo mite quartiere composto di quattro stanze, due camerini, cucina, terrazzo ombroso, bellissima posizione, eventualmente gas. Rivolgersi campagna Schnabl. 5622

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI tini e botti per vino della capacità minima di 30 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 147

CERCASI catena oro sconto rate settimanali. Offerte sub «Prontezza» Piccolo. 207

CERCASI carro due ruote con cassone. Indirizzo al Piccolo. 210

OPERE complete canto usate acquisterebbersi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Opere» al Piccolo. 263

STABILE **gran lusso città, 10 anni esenzione imposta. Prezzo cor. 260.000, rendita netta cor. 20.000. Scrivere Ernesto delle Grazie, Tergesteo Telefono 778.** 4987

LIBRI antichi, quattro volumi dizionario bibbia tedeschi, vendonsi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 179

OCCASIONE vendonsi causa partenza magnifici mobili, tappeti, porcellane, cristalli tutto nuovo, prezzo mitissimo, esclusi mediatori; visibile dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 230

BICICLETTA Johann Puch, ultimo modello, mozzo libero, freno automatico, lampada acetilene, tromba, tutti accessori, vendesi fior. 120. Alessandro Volta 14, Socher.

BICICLETTA Puch vendesi fior. 50. Giulia N. 7, parrucchiere. 190

VENDONSI vetrine esterne per negozio. Piazzetta S. Giacomo N. 3, Lucchi. 5716

VENDONSI ville, villini, campagne, fondi, trattoria con casa e giardino, negozio centrica posizione. S. Nicolò 32, porta 4. 5717

VENDESI bellissimo pianino nero, fabbrica straniera, tastiera avorio. Indirizzo Piccolo. 243

VENDESI lavoratorio da fabbro, cor. 500. Indirizzo al Piccolo. 245

VENDONSI: letto, susta, sgabello e lavamano con specchio; dalle 10-12; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 247

VENDONSI: biblioteca, armadione, letto noce, lampadario gas, canapè. Indirizzo Piccolo. 253

VENDESI splendido divano con galleria, buon prezzo. Via Gelsi 20. 255

OCCASIONE vendonsi due letti con suste mai adoperate fior. 34, sgabelli, lavamano, chiffonier, tavola crociera, pulto, credenza, tavola da cucina. Chiozza 15, II. 266

OCCASIONE vendonsi due suste nuovissime imbottite, appena fatte, costarono fior. 26, vendonsi per fior. 14; mai adoperate. Barriera vecchia 14, I. 5733

OCCASIONE stanza da letto stile secession, lavorata artisticamente. Via Giuseppe Parini N. 2, falegname. 5713

PARTENZA vendonsi: letto opaco, letti suste nuovi fior. 32, libreria, chiffonier, divanetto, tavolo, sedie fine, credenza. Gelsi 10, III. 273

VENDESI prontamente latteria bene avviata, causa malattia, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 286

VENDONSI: armadio uso trattoria, poltrona, tavola, sedie, susta, trumeau. Indirizzo Piccolo. 170

VIOLINO vendesi per istruzione. Rivolgersi tipografia Piazza Rosario, edificio scolastico. 192

VASCA da bagno a circolazione completa, poco usata, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 232

SPLENDIDA occasione magnifico tappeto Smirna, nuovissimo, 3 per 3 metri, costò fiorini 130, vendesi per 80 fiorini. Visibile dalle 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 231

STABILE centro città, massimo comfort, vendesi cor. 380.000, il saldo prezzo renderebbe annualmente cor. 16.000. Villa 20 locali, 1200 klafter vendesi. Grande capacità al mare vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10.30 alla 1.30. 191

CAUSA partenza vendesi stanza da pranzo completa, quadri. Indirizzo Piccolo. 164

BICICLETTA «Tribune» quasi nuova, elegante, bassa, vendesi. Via Romagna 2, quinto. 5722

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 5723

BICICLETTA bellissima, ruota libera, due freni, vendesi prezzo occasione. Via della Valle N. 2, pianoterra. 5724

PIANINO viennese, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 260

LAVAMANO da due persone con marmo, specchio, armadio, étager, tavolo, lampada, bagno vendonsi. Acquedotto 24, IV, destra. 5730

CLEVELAND ruota libera, freno Bonden, perfetto stato, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 183

CASSAFORTE nuovissima vendesi fior. 60. Indirizzo al Piccolo. 241

VENDONSI vetture a due ruote (charrette) di primarie fabbriche italiane, prezzo d'occasione. Rivolgersi pittore di carrozze, Commerciale 26. 208

VENDESI stanza completa da letto; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 256

VENDESI macchina fotografica 9 per 12. S. Nicolò 14, parrucchiere. 9479

PIANO mezza coda, nero, da vendere prezzo occasione. Bachi 13, I. 4850

VENDONSI: calessino nuovo, folo pelle, alettoni pelle lacca, 800; domatrice nuova 400. Rivolgersi sellaio Flustos, Androna del Moro. 195

SAN Vito al Tagliamento, vendo bottega bandaio molto bene avviata, causa morte del padrone. Vincenzo Cesaratto. 4566

DA vendere a prezzi favorevoli: Una completa macina N. 2 (Kohlergang) atta a macinare qualunque genere, sistema H. R. Glaser di Vienna; con annesso completo elevatore modello M E 1 e un completo cilindro per stacciare. Un completo motore a petrolio di sei cavalli di forza. Una completa pompa pell'acqua, di media grandezza. Due macchine per mescolare droghe (Mischmaschinen). Due macchine a cilindri per macinare colori liquidi. Una grande macchina a cilindri completa per macinare colori. Indirizzo al Piccolo. 4949

OCCASIONE favorevole. Vendesi mobiglio intero quartiere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 85

VENDESI causa malattia, botteghino bene avviato. Indirizzo Piccolo. 118

VENDONSI stanze matrimoniali e pranzo a prezzi vantaggiosissimi, soltanto Acquedotto 3. 5698

OCCASIONE vendesi camera letto secession. Tiziano 16, I piano, 3-6. 5652

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CATENELLA d'oro con corallo e ciondoli smarrita domenica mattina Giardino Pubblico; persona che raccolse porti verso mancia via Zovenzoni N. 6, III piano, sinistra. 174

FU smarrito dalla Stazione fino Piazza Caserma sacchettino cenere. Mancia portandolo al Piccolo. 205

SMARRITA cagnetta avana in Corso. Mancia portandola via Geppa 6, III. 200

FU smarrito cane rattler; il rinvenitore riceverà corone cinque portandolo in Via Gelsi N. 12, porta N. 11. 219

DIVERSI

CHIOZZA. Siete forse ammalata? Non vi vedo più. 32. 40

NEBA. Salvo contravviso d'accordo. Affettuosissimi. 199

RUGGERO. Saluti dalla Tua. 5721

DUCIO scrivi quando vuoi e puoi. 5718

STEFANIA. Prego gentilmente questa sera solito luogo ed ora. Arrivederci. Giulio. 264

LUNA 26. Ti ho atteso anche oggi. E tu partirai senza ricevermi! 196

98. Risponderò qualora saprò chi scrive, prego schiarimenti. Pensiero bianco. 188

FUI assente; tuttavia vi vidi, vi parlai. Oh sogni menzogneri, che nei momenti di pace veniste riaprirmi delle ferite ch'io vorrei cicatrizzare. Ivi, mio primo pensiero fu quello di farvi qualche invio, ma la tema di alimentare con ciò quella fiamma che la mia passione accese, mi fece recedere dal mio proposito. La vista di tutti gli insormontabili ostacoli che ostruiscono il mio passaggio al conseguimento della felicità da me agognata, e la considerazione di tutti i miei sforzi e di tutte le mie aspirazioni che forse mai approderanno in buon porto, non riuscirono finora a debellarmi e spingermi dall'agone. La lontananza m'incoraggia a sostenere più lunga lotta. E se fossi da voi dimenticato?.... Questi detti e l'avervi levato un saluto non si conciliano, ma il secondo non fu apatia. C. 214

LEONILDA. Desideratissima tua, grazie. Piacere troviti bene. Passeggiate mattiniere impensierisconmi; potessi essere teco! 52322 domattina 73941 7467 Praga. Pregoti 64011 47526 restante Ravenna 41246 Danubio. Ringrazioti auguri 75417. Scrivimi giornalmente tutto! Per quanto possibile, avrai notizie. Confidiamo nel destino! Addio mia adorata Uccetta! Amami, rimordami! Sii tutta mia! 1989 17425! Tuo per la vita! 276

LUX! Ulteriori polemiche non intendo averne e neppure a venir «incatramato» con interviste. Confermo scritto sacrosantamente giusto. Libero seguire più o meno miei consigli, padronissimo renderti ridicolo. In questo non c'entro. Collega G. 213

CERCASI signora per accompagnare signorine bagni, passeggio pomeriggio. Offerte «Barcola» Piccolo. 5708

ON cherche dame française pour, conversation. Ecrire: «Distinguée» au Piccolo. 5707

CORONE 300 cerca prontamente impiegato, restituibili con interessi primo settembre. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 5714

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case, fondi e campagne, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4% per prime intavolazioni sopra case in città. Hildwein, Madonna del mare 6; dalle 2 alle 3. 5419

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

ABILE sarta di bianco cerca lavoro in famiglie oppure casa. Indirizzo al Piccolo. 259

CONTRO il caldo. Poltrone per sdraiarsi con tela offre Enrico Preuer, via Nuova 22. 229

VILLEGGIANTI e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

RADEIN acqua minerale vendesi 12 soldi per bottiglia. Via S. Maurizio 9, interno. 5715

MELONI, uva, pesci rossi, piante d'aqua, tartarughe. Negozio Giovanni Polli. 228

FALEGNAME vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo con garanzia, occasione. Cecilia 14. 150

BAZAR via Nuova 19, trovansi: bordure, applicazioni, camicie uomo 80 l'una, scarpe gomma, colletti 5 l'uno, tagli stoffe donna nonchè chincaglierie, bronzi, cristalli, prezzi incredibilmente bassi. Via Nuova 19. 237

GALLINE macellate soldi 80 chilogr., pollastri macellati fiorini uno chilogr. Via Nuova 20. 223

PIANINI, pianoforti, unico stabilimento a Trieste che tiene un ricco assortimento delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons ed altri primarie firme, come pure della propria produzione, garantiti per tutti i climi, voce forte e melodiosa, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Cavana 13. 271

CAUSA prossimo sgombero vendesi colossale partita mobili e tappezzerie col 25% ribasso. Via Chiozza 7, Sala Tersicore. 206

OCCASIONE splendida stanza matrimoniale secession, internamente rovere 250; detta colonne galleria 200. Chiozza 7, primo. 206

DIVANONE nicchia, tappeti finissimi 46. Divanetti tappeti 25. Divani letto 23. Sala Tersicore, Chiozza 7. 206

CREDENZA, trumeau, specchio, sedie pressate, tavolo pranzo crociera 160. Chiozza 7, primo. 206

UNICA **rappresentanza in Trieste della latteria Hrusica, Piazza della Barriera N. 11, Maria Ivanc.** 123

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

DISTURBI emorroidali, stitichezza abituale, indigestioni scompaiono coll'uso delle pillole antiemorroidali «S. Marco». Trovansi in tutte le farmacie. 5492

CELEBRI **professori di medicina raccomandano l'efficace Tintic ra Stomatica del farmacista Pocoli, Lubiana. Commissioni verso rivalsa.**